Anno VI. TORINO, Domenica 11 AGOSTO 1872 Num. 222.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 32 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione: Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagnalle » 36 — 20 — 16 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti alle ricevute le abbonisce)
Si pubblica tutti i giorni eccetto le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 AGOSTO 1872.

Il monopolio dei fiammiferi.

Picchia e mena, i Francesi non sanno mai immaginare nulla di meglio che accrescere ancora i poteri dello Stato, creare nuovi impiegati, nuovi monopolii, a scapito della libertà individuale. Non bastava il sale, il tabacco, la polvere da caccia, anche i fiammiferi saranno d'ora in poi fabbricati e venduti esclusivamente dal Governo. Questa bella proposta ebbe sopra molte altre il vantaggio di essere dichiarata urgente e si vinse dopo brevissima discussione. Il Governo non può assolutamente far senza il monopolio dei fiammiferi, esso fa parte del suo sistema finanziario. Si fa una nuova tacca nel principio della libertà industriale per procacciare allo Stato un introito che non supererà probabilmente cinque milioni all'anno. E siccome lo Stato è sempre un cattivo fabbricante, che non ha lo stimolo dell'interesse privato, molti sono interessati a moltiplicare le operazioni senza vantaggio pubblico, e per altra parte si è stabilito un prezzo ai fiammiferi governativi, il quale non potrà essere superato, 10 cent. ogni scatola di 150, 5 ogni scatola di 60, può accadere benissimo che la spesa finisca per vincere l'entrata.

In Inghilterra fece fiasco, come si sa, la proposta di tassare i fiammiferi, per poco anzi non fu causa di una rivoluzione. Più fortunati non erano stati i tentativi in Francia, ma per assicurare ora la rendita si volle a dirittura il monopolio. Se questo poi produca l'effetto di aprire una fonte di rendita per lo Stato, se le spese non assorbiranno il provento, come accade spesso quando lo Stato si fa industriale, se si potrà reprimere il contrabbando che lotterà senza fallo con vantaggio, se non si aggiungerà a questo scopo una nuova serie di vessazioni, di perquisizioni, di molestie, lo vedremo in un prossimo avvenire.

Intanto molti capitali s'erano investiti in quella fabbricazione e non si possono naturalmente inibire le loro industrie agli intraprenditori senza compenso. Si calcola che quell'industria desse un profitto netto di 4 milioni, onde non comprendiamo come possa bastare la somma di venti a titolo d'indennità di espropriazione, che il Governo proponeva si stanziasse. Probabilmente interviene in Francia, ciò che in Italia, si esaminano poco accuratamente le proposte che giungono al fine della sessione, quando non si sente più che la fregola di andar in villa, di lasciar l'afa della sala legislativa. L'attenzione che in novembre si reca alle minuzie, alle migliaia di lire, non s'accorda più in giugno e luglio ai milioni. Pensiamo un po' se i Francesi volevano differire d'un giorno l'abbandono di Versailles per non sancire un novello monopolio dello Stato, fare una nuova applicazione dell'odioso principio della espropriazione, costringere lo Stampare un nuovo mestiere.

Noi vedremo dunque [illegible] una nuova direzione generale, quella fiammiferi, colla sua sequela di [illegible] sezione, di segretari, di applicati contabili, d'ispettori. Quale posto non si aprirà per molti che giovano entrare le altre carriere amative, quanti desiderii si potranno sfogare nella capitale o negli uffici dipendenti nelle provincie! Quanti appetiti per la costruzione dei nuovi edifizi! Quanti viaggi per l'acquisto delle materie! Egli è vero che i privati sono più obbligativi, non impiegano due persone dove basta una, hanno per sè la esperienza, la pratica degli affari. Lo Stato invece professa di volersi dare col calzare del piombo, non cura alcuna formalità, dovesse anche la speditezza per l'indugio togliere la facilità e buon contratto, e fosse anche un mero desiderio di procedere speditamente egli non riesce mai a rompere la rete della *burocrazia*, davanti all'male si trova del tutto impotente.

Egli è vero che lo Stato mantenendo il monopolio per sè può affidarne l'esercizio a qualche età privata. E sarebbe ancora il meno partito, poichè almeno in quel caso sarebbe certo di riscuotere qualche cosa, una somma che nessuno altrimenti gli può guarentire. Si lascierebbe poi a certa carriera all'attività privata. questo non va a versi ai Francesi, chiamentano con ragione le locazioni e nei secoli scorsi si facevano delle rendite pubbliche per le vessazioni degli intraprenditori. E bisognerebbe in qualche tutelare chi assumesse la vendita e fabbricazione dei fiammiferi contro il contrabbando, contro le clandestine fabbricazioni che si potrebbero fare di quella merce Insomma il Governo entra senza bisogno in un vero ginepraio, poichè la fabbricazione predetta è molto semplice, non esige guari abilità, e non vi sarà nulla di più facile che l'eludere quella legge.

Ma, come [illegible] i Francesi vogliono essere menati colle falde, la sola differenza tra i partiti consiste nella differenza di chi tiene quelle falde in mani. Si chiamino democratici i padroni e aventolino una bandiera rossa in vece di una tricolore e i loro seguaci curveranno applaudendo democraticamente la cervice. E perchè si arresterà il Governo in questa via del monopolio? Perchè dopo i fiammiferi non potrà arrogarsi la vendita di qualunque altra merce? Il *Débats* osserva a questo proposito esservi già chi consiglia il Governo a farsi dare il monopolio della manipolazione e vendita della cicoria, su cui l'Assemblea nazionale impose l'anno scorso un grave balzello. Il male veramente non sarebbe grave se con quel mezzo si riuscisse ad impedire alquanto lo spaccio di quella disgustosa derrata che usurpa le veci del caffè e come tale si fa pagare dai nostri esercenti. Sarebbe il caso di dire che il male non viene sempre per nuocere.

ITALIA

Barge, 8. — La nostra Società operaia porse al Re il seguente indirizzo:

La Società operaia di Barge, che tanto si onora di avere a presidente onorario l'Augusta Maestà Vostra sotto il titolo di Conte di Barge, porge rispettosamente alla S. R. V. M. le proprie felicitazioni per la salvezza ottenuta dai sovrani vostri figli che a gloria italiana siedono sul trono di Spagna, ed alla cui preziosa esistenza un pugno di regicida osò vilmente attentare.

Barge, 27 luglio 1872.

Per la Direzione della Società
Il presidente MARCHISIO.

Ecco ora la risposta:

Gabinetto particolare di S. M.

Torino, li 5 agosto 1872.

Ill.mo Signore,

Nelle felicitazioni che S. M. il Re riceve da ogni ordine di cittadini per il gran pericolo felicemente scampato dai suoi Augusti Figli, il Re e la Regina di Spagna, Egli vede con piacere una nuova manifestazione di quei sentimenti affettuosi che unirono sempre le popolazioni italiane alla sua R. Famiglia.

La M. S. accolse con vera compiacenza anche i voti espressile da V. S. Ill.ma a nome della Società operaia di Barge, e mi ordinò di porgerlene i suoi vivi ringraziamenti.

Compiendo gli ordini sovrani Le offro, nobile signore, gli atti della mia perfetta osservanza.

Il capo del Gabinetto particolare di S. M.
A. AGNELLO.

Campiglia-Cervo (Biella), 9. — Mentre a Campiglia non s'incontrano le noie inseparabili degli stabilimenti di villeggiatura e simili, se n'hanno tutti i vantaggi; con un buon albergo caffè provvisto di numerosi giornali, e nel quale gareggiano bontà di vitto, pulizia, discrezione e garbatezza di modi, un'aria eccellente, delle amene e comode passeggiate per ogni ora del giorno, acqua freschissima e leggiera di fontane a pochi passi le une dale altre, delle persone colte e piacevoli con cui conversare, dei bei punti di vista, una lussureggiante verzura specialmente in boschi e prati, e gentilezza squisita negli abitanti di tutta la valle; e ancora, se ci diletti dilettanti arti, oltre alcune ville poco men che pretenziose, nella chiesa parrocchiale un quadro di undici spartimenti, del quale i bravi Campigliesi in questi tempi....!! rifiutarono delle vistose somme.

Genova, 10. — Oggi arrivò nel nostro porto un vapore inglese proveniente da Rangoon, con un carico di 1600 tonnellate riso ed altre merci. La speculazione pare voglia tentare la prova d'importare riso dalle Indie, poichè, se male non siamo informati, altri carichi se ne attendono. (*Commercio*).

Milano, 10. — Ieri ha avuto fine il dibattimento intorno il fallimento della Cassa sociale dei Prestiti crisparmi.

La lettura della sentenza del tribunale correzionale, fatta dall'onorevole presidente Carissoni, ha assorbito tutta la giornata di ieri e parte di quella d'oggi. I considerandi che la precedono, occupano cento cinquanta fogli di carta!

Le conclusioni della sentenza furono pronunciate oggi. Eccole:

Il tribunale correzionale dichiarò:

1° Colpevoli di bancarotta semplice prevista dagli articoli 699 Cd. comm. e 581 Cod. pen. in dipendenza del fallimento della Società Anonima denominata Cassa Sociale dei Prestiti e dei Risparmi statodichiarato con sentenza 12 novembre 1868 del Regio Tribunale di comm. in Milano li: Reg cav. Ercole Bottonico, Antonio Condivola, cav. Raimondo Cugia Da-Litala, ragioniere Antonio Barzaghi, cav. Hanau, rag. Ercole Villa, ing. Francesco Ruggeri, C. Mazzoni, ing. Federico Amici, Laviosa Camillo e Minetti Francesco, appercio condannati, il cav. Bottonico, il ragioniere Barzaghi, E. Hanau e il ragioniere Villa alla pena del carcere per mesi otto, per ciascuno, diminuita la medesima di mesi 6 pure per ciascuno per effetto dell'amnistia e quindi in questa parte estinta.

Il Cugia ed il Mazzoni alla stessa pena di quattro mesi: il Cordivola e l'ing. Ruggeri, alla stessa pena di tre mesi; — il Laviosa ed il Minetti alla stessa pena di un mese, condonata ed estinta questa pena per essi tutti in conseguenza dell'amnistia.

L'ing. Amici, alla stessa pena di mesi cinque, facendosi deduzione dei giorni di detenzione sofferti durante l'istruttoria dal 20 febbraio al 5 aprile 1869.

2° Colpevole Antonio Gandenzi Venieri, del reato di attentata truffa previsto dagli articoli 96, 98 e 626 Cod. pen. in danno della fallita Cassa Sociale, e perciò condannato alla pena del carcere per mesi due, ed alla multa in L. 100.

3° Colpevole Emanuele Caprara del reato di appropriazione indebita previsto dall'articolo 631 del codice penale in danno della fallita Cassa Sociale, e perciò condannato alla pena del carcere per anni tre.

4° Non farsi luogo a procedimento per reato di bancarotta fraudolente a favore dei cav. Hanau, Mazzoni, rag. Barzaghi, rag. Villa, ing. Amici, Carlo Bianchi, Grossi, prof. Onofrio Fanelli, Bernardino Mascalzi e Gandenzi.

5° Assolti del reato di bancarotta semplice lo stesso Fanelli, Cornelio Bardeaux ed Alessandro Palmarini.

Napoli, 9. — Un' importantissima scoperta è stata fatta dalla Questura. Già da qualche tempo s'era in sull'avviso perchè molti biglietti falsi di 50 centesimi del Banco di Napoli circolavano per la piazza. Ad onta che varii spacciatori fossero stati sorpresi, non si era ancora riuscito a scovare i fabbricanti di così piccoli spezzati, i quali essendo di poco valore trovavano così più facile smercio.

Martedì notte però l'ispettore Ballariano e il delegato Classi inviati dal Questore recavansi ad una casa di campagna posta rimpetto la piccola porta del Camposanto. Bussarono alla porta, e naturalmente quei di dentro esitarono nell'aprire. Aperto finalmente essi sapevano che in quella casa di così modeste apparenze si coniavano migliaia di lire e quindi si posero a procedere a minute investigazioni secondo gli ordini avuti.

In un punto della casa ch'era noto alla Questura, furono trovate cinque pietre litografiche, due piccole, di cui una per la parte opposta dei biglietti da 5 lire del Banco di Napoli e l'altra per quelli da 50 centesimi.

Altre tre pietre grandi erano per biglietti da 5 lire e da 50 centesimi. Furono trovate dodicimila e più lire in biglietti da 5; grande quantità di biglietti da 50 centesimi. Furono sequestrati il torchio, i colori ed altri istrumenti del mestiere.

Abbiamo visto la gran quantità di cartamoneta sequestrata, ed in verità è di tal perfetta imitazione da ingannare chiunque. I nuovi nababbi che con poca carta e pochi colori cacciavan fuori tante migliaia di lire sono stati arrestati. Uno di essi è un tal Francesco di Pasquale di Napoli litografo, il quale era a lavorare, di giorno crediamo, presso l'altro litografo Gennaro Losanto.

Gli altri due arrestati sono marito e moglie Pasquale Romano e Maria Felice di Marzo di S. Anastasia. (*Giorn. di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 927), del 20 giugno, con cui è sciolta per compimento di mandato la Commissione instituita con real decreto del 1° novembre 1870, per la verificazione dei titoli giustificanti le interruzioni di servizio sofferte per causa politica da militari ed assimilati provenienti dagli eserciti dei governi provvisori degli anni 1731, 1848 e 1849.

2. **Un regio decreto** (n. CCCXLVI, parte suppl.), del 24 giugno, che autorizza la Banca popolare della città e circondario di Lecce.

3. **Un regio decreto** (n. CCCXLIX, parte suppl.), del 2 luglio, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Catania.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 al 10 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Paolo Ballada, pittore alle ferrovie, resid. a Torino, con Carlotta Falcheri, sarta, resid. a Torino.

Angelo Arduino, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Anna Lavra, filatrice, res. a Torino.

Luigi Dentis, giardiniere, resid. a Torino, con Domenica Buffa-Fraschino, residente a Torino.

Vittorio Sapello, giardiniere, res. a Torino, con Rosa Subri, contadina, resid. a Torino.

Bartolomeo Paschetta, tessitore in seta, res. a Torino, con Orsola Marchesa, tessitrice in seta, res. a Torino.

Tommaso Gianotti-Bergamasco, cuoco, res. a Torino, con Maria Donadio, sarta, resid. a Torino.

Pietro Oliva, meccanico, res. a Torino, con Teresa Manassero, res. a Pinerolo.

Francesco Nosari, cassiere alla Tesoreria, resid. a Torino, con Carolina Rigoni, res. a Cremona.

Giuseppe Tavano, impiegato privato, res. a Torino, con Marianna Baudissone, maestra elementare, res. a Casanova.

Domenico Bosio, procuratore, res. a Torino, con Carolina Pezza, resid. a Torino.

Giacomo Cerato, domestico di piazza, res. a Torino, con Antonia Mussinato, contadina, res. a Viù.

Giovanni Cauiano, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Margherita Viora, contadina, res. a Torino.

Eugenio Hirault, cappellaio, res. a Torino, con Adelaide Carpanini, res. a Torino.

Carlo Oddennino, contadino, res. a Baldissero, con Domenica Chiesa, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Dardanelli, carradore, residente a Moncalvi, con Lucia Bovetti, fantesca, resid. a Lequio Tanaro.

Francesco Martinengo, vetraio, res. a Torino, con Rosa Marello, res. a S. Martino-Tanaro.

Domenico Boella, medico-chirurgo, resid. a Naive, con Maria Anna Varino, vedova Mollinatti, res. a Torino.

Carlo Parodi, militare in ritiro, res. a Torino, con Caterina Tamagnone vedova Tamagnone, res. a Torino.

Gioachino Fogliarino, calzolaio, res. a Torino, con Caterina Mortigliengo, sarta, res. a Torino.

Luigi Ferraro, calzolaio, residente a Torino, con Maddalena Gedda, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Notari, operaio meccanico, resid. a Torino, con Caterina Scala, sarta, residente a Torino.

Ferdinando Pastoris, negoziante, res. a Torino, con Giuseppa Bonomo, res. a Torino.

Pietro Robino, capitano in ritiro, resid. a Torino, con Caterina Vaudagnotti, residente a Torino.

Matteo Girardi, salsamentario, resid. a Torino, con Teresa Rapelli, res. a Grosciavallo.

Carlo Luigi Mazzola, contadino, res. a Cunico, con Maria Teresa Foresio, cuoca, res. a Torino.

Simone Antonino, cocchiere, res. a Torino, con Giuseppa Grana, cuoca, res. a Torino.

Giacomo Contano, bracciante, resid. a Torino, con Margherita Piovano, res. a Torino.

Premio industriale. — Il certificato di L. 100 di rendita sul Debito Pubblico offerto da un benemerito membro della Camera di commercio ed arti di Torino in premio all'autore del miglior lavoro statistico sull'industria della lana nelle provincie di Torino e Novara, da speciale Giunta costituita dalla

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Fiori e spine, versi di Felice Bobbio — Versi di Antonio Galateo — Saggio di versioni poetiche dal tedesco di Antonio Zardo — Un passo obbliga l'altro, dramma in cinque atti di Gabriello Giuffrida.

Il signor Felice Bobbio, che si qualifica studente *in leggi* (la qual cosa non ha nulla che fare colle sue facoltà poetiche, eccetto forse che l'autore voglia allegarla come una circostanza attenuante per temperare il giudizio del critico e del lettore); il signor Felice Bobbio è certamente giovane di molto; e di questo invidiabile difetto dà ad ogni pagina del suo libriccino intitolato *Fiori e spine* (Torino, tip. Vercellino) tanto nella poesia e nei non molti versi segni evidentissimi.

I principali di questi segni, chi non lo sa? sono la poca originalità delle idee, lo stentato andamento del discorso, l'esagerazione nel pensiero e nelle immagini, una petulanza di stile non legittimata dall'abilità, una ingenuità di superbia egoistica che non ha ancora imparato l'ipocrisia della modestia.

V'ha chi crede che la gioventù sia l'epoca più propizia per ogni scrittore a vergar cose nuove, originali, improntate di potenza creativa. Grandissimo errore! La mente umana non è affatto maturata che negli anni della virilità: i primi passi che ognuno muova in qualsiasi disciplina sono incerti; le prime idee che si affacciano all'ingegno sono reminiscenze, onde i primi scritti non possono a meno che riuscire imitazioni. La personalità, anche letteraria e poetica, non si acquista che più tardi; non è che il tempo ed il lavoro che la esplicano, la informano e la definiscono; e per avere qualche cosa di proprio da dire, conviene aver molto appreso, molto assorbito, per così dire, e *digesto*, molto meditato su noi stessi e sul mondo ambiente; cose tutte che sono impossibili alla gioventù. Mentre d'altra parte la baldanza naturale a quella felice età, la caldezza dei sangui e quell'esuberanza di vita fisica, che anzi va a detrimento della vita intellettiva, danno al giovane tanta simpatica fiducia di sè e lo spingono ad avventurarsi a tentativi che sono per lui temerarii, a voli che gli riserbano una inevitabile caduta.

Ma si è così elastici a quel tempo! Non si resta infranti dalle cadute. Un po' di riposo e riprendersene, ed eccoli con nuovo vigore pronti a tentare altre imprese da Icaro; finchè chi non ha proprio ali da tanto si stanca e rinuncia definitivamente, e i pochi che hanno forza e valore, ammaestrati e fatti dotti arrivano a nobil meta.

Ci arriverà egli il signor Felice Bobbio, che ci viene a presentare i suoi primi versi? La risposta è ardua assai. Leggendo le poche linee di prosa che egli ha mandato innanzi al suo libriccino, confessiamo schiettamente di averne avuta una meno gradevole impressione. Ci è sembrato che l'affettazione del dettato, la niuna originalità delle idee nè della forma e la petulanza d'uno stile fatto per imparentare ci parvero troppe, più che la giovinezza dell'autore dovessero farci tollerare.

Diciamo crudamente le nostre prime impressioni al giovane autore, appunto perchè in seguito le furono sensibilmente modificate; e il maggior concetto che possia abbiam preso di lui se lo ha fatto creder degno di un linguaggio franco ed amichevole, degno di provare quella feconda angoscia che procaccia il sentirsi dire: « Tu puoi fare, ma signora non hai fatto; hai la maniera, ma non ne hai cavato che scorie con poco metallo frammisto. Lavora, incava, affondati e farai forse un giorno, e riuscirai a trarre alla luce brillanti pagliuole d'oro. »

Or dunque, per prima cosa, consigliamo al nostro autore di non iscriver mai più col tono e col periodare usati in questa una prefazioncella; lasci stare l'abuso di *avvegnadio*, senza il che, di *comechè*, di soggiuntivi, di verbi alla fine, e per rifarsi un poco l'orecchio e la mano, legga il Gozzi e ricopii i *Promessi sposi*. Si avvezzi a pensare più semplicemente e più mitemente, e cerchi di scrivere del paro; non ostenti un'amarezza, una misantropia, uno sprezzoso scherno del mondo, che, quando ci sono, conviene travelare, quando non ci sono è ridevolezza il voler mostrare; lasci quel fare dottorale, che se sta poco bene sotto la penna d'un autore provetto, e ne allontana la simpatia del lettore, peggio s'addice alle scritture d'un novellino.

Passando ora ai versi, diremo che la lettura di essi ci ha di molto diminuito il triste effetto di quella pretenziosa avvertenza *a chi vorrà leggere*, e che abbiamo visto in essi traccie sicurissime di non debole ingegno e sopratutto di eletto sentire. Non sempre, come accade a tutti i giovani, è ben chiaro, netto e preciso il concetto; soventi volte l'idea s'annebbia, o s'annacqua e si arrabbia nella

Camera di membri eletti fra gl'industriali delle suddette provincie fu aggiudicato al giovane Giuseppe Coda da Biella, il quale lo ha testè ricevuto accompagnato dagli encomi della Camera espressi in apposita attestazione.

Società cooperativa. — Leggiamo nell'*Operaio* che operai muratori stanno per impiantare in Torino una Società colle scopo di farsi loro stessi intraprenditori, e così crearsi un centro di lavoro per venire in aiuto a quei colleghi che fossero per venire stremati dagli altri intraprenditori. L'idea è ottima, quando sia attuata lealmente ed energicamente.

Bravi i muratori!

Circolo Bodoni. — È da circa un mese e mezzo che il locale del già Circolo Ermione è occupato da una nuova Società, che prende il titolo di Circolo Bodoni. E vi si espongono delle rappresentazioni drammatiche, alternandole con delle feste da ballo.

Questa sera, alle ore 8 1/2, vi si rappresenta:

1° *La serva del prete*, commedia in un atto.

2° *Le gelosie 'd monsù Calcatèppe*, farsa in dialetto piemontese.

Sottoscrizione per *un ricordo al compianto Alessandro Sella.*

Lista precedente	L. 605
Cav. Delfino Muletti, colonnello	» 5
	L. 610

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 9 agosto 1872.

Datta Andreina, d'anni 84, di Forno di Rivara — Blanc cav. Pietro, id. 50, di Romilly (Savoia), maggiore di fanteria in ritiro — Meinardi Maria nata Comio, id. 59, di Garbagna (Tortona) — Ghersi Eufrosina, id. 61, di Torino — Ferri Virginia nata Antino, id. 76, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 10 agosto 1872.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 agosto 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 759,4	+16,6	9,0	57	15° 14'	N E d.	c. p. n.
9 ant. 759,8	+21,6	8,9	47	15° 16'	N Ed.	n. ser.
12 m. 759,4	+23,1	6,6	33		E d.	ser.
3 pom. 758,5	+24,4	8,5	38	15° 26'	N E d.	ser.
6 pom. 758,4	+23,7	10,3	47	15° 24'	calma	ser.
759,0	+21,0	11,1	60	15° 21'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,6 / massima + 24,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dell'11 + 16,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 28

Nascere della **Luna** 1 56 sera

Passaggio al meridiano, ore 6 31 sera

Tramonto, ore 11 17 sera

Giorno della Luna 9°.

Primo quarto a 6h 47m di mattino.

Sulla formazione di manicomi

PER I CONDANNATI

sostenuti nelle carceri d'Italia.

Il signor Ministro dell'interno nel p. p. mese di giugno ha mandato ai signori Prefetti, e questi hanno diramato ai Direttori di manicomi la circolare che qui riportiamo:

« All'evenienza di qualche fatto che recar potesse displacevoli conseguenze per l'ordine, la disciplina, lo stato igienico e la sicurezza interna delle Case penali del Regno, essendo sorto il dubbio se non convenga aprire uno o più reclusori per concentrare in essi ogni condannato riconosciuto affetto da alienazione mentale, o gravemente indiziato di esserlo a giudizio degli ufficiali sanitari governativi addetti ai diversi stabilimenti penali del Regno, il sottoscritto, d'incarico del Ministro dell'interno, prega la S. V. Ill^ma^ che si degnamente dirige codesto Manicomio di volergli far conoscere con apposita relazione di che distribuzione e di quali altre specialità dovrebbe andar munito un locale da destinarsi utilmente alla cura dei delinquenti alienati, o furiosi, o malinconici, od idioti, o affetti di altre malattie atte ad intaccare le facoltà mentali, tenuto conto delle separazioni necessarie, per qualunque sorta di detenzione nei sessi, nell'età e nei diversi gradi della malattia.

« Chi scrive sarà obbligato alla ben nota cortesia della S. V. Ill^ma^ se vorrà dare precise informazioni sull'ubicazione più desiderabile del locale da erigersi, e sulla convenienza di dotarlo di opificii per manifatture interne, o di orti, giardini e campi da annettervi pei lavori all'aria aperta, ed in attesa di un riscontro si dichiara coi sensi di perfetta stima e considerazione, ecc. »

Il quale provvedimento è certamente lodevole; imperocchè i mentecatti carcerati non sono probabilmente pochi.

Alla quale opinione mi porgono fondamento sia le disposizioni dei Codici civile, penale e di procedura; sia la severità dei magistrati nella interpretazione ed applicazione delle leggi, sia le opinioni manifestate da dotti scrittori di diritto, e sia le molte occasioni che si sono a me presentate nel corso di quaranta due e più anni, di conoscere il modo di regolarsi dei giudici nell'emanazione delle loro sentenze in casi riflettenti le diverse leggi, e le conseguenze dei loro giudizi. Soggiungerò ancora gli scritti di molti medici e di manicomi e di prigioni, i quali hanno potuto vedere e verificare fatti somiglianti a quelli da me accertati.

Pervenuta indirettamente detta circolare prefettoriale a me pure, che da molti lustri ho l'onore di essere medico primario del Manicomio di Torino, in cui dimorano novecento, e venivano negli scorsi anni ritirati annualmente più di quattrocento cinquanta infelici privi dell'uso della ragione, credo non disdire anche a me lo esprimere i miei pensieri su questo importante soggetto, intorno al quale ebbi altre volte a fare alcune considerazioni (*).

Se non che venendo adesso di nuovo a discorrere sulla stessa materia stimo necessario, non che opportuno rivolgere al sig. Ministro dell'interno la preghiera seguente: cioè di procacciarsi uno esatto ed illuminato censimento di tutti i prigionieri stati condannati nella condizione di mente non pienamente normale a mente degli articoli del Codice.

E nello stesso tempo degli altri carcerati in stato mentale perfettamente sano.

Tale analisi ed accertamento porgerebbe al medesimo sig. Ministro un essenziale, ed assolutamente necessario criterio per emanare un provvedimento reclamato dalla giustizia. Il quale provvedimento, a mio avviso, potrebbe essere quello di far trasportare nei Manicomi comuni tutti i carcerati della prima categoria, quelli cioè i quali al tempo delle emanate sentenze contro essi non sarebbero, secondo i dettati della giustizia, stati imputabili; e di far trattenere soltanto nei Manicomi, che dirò, carcerari, quei della seconda categoria, vale a dire coloro, ch'erano pienamente responsali degli atti proprii nel momento della perpetrazione dei delitti pei quali furono condannati e privati della libertà per farli giustamente scontare le pene relative.

Le accennate misure di scevramento dei veri colpevoli dagli altri, che sarebbe un doveroso atto di giustizia, non venendo per isventura addottate, fallirebbe in molta parte il saggio e benefico ministeriale scopo.

Un altro voto ancora io non posso trattenermi dallo emettere, ed è che il sig. Ministro medesimo, ne desidera che siano pienamente coronati di felice successo i savi e caritatevoli suoi intendimenti, non si accontenti per ciò dei consigli, dei suggerimenti di alcuno in privato, nè delle buone misure, per male intesi riguardi, ma bensì di chiamare in consulto sapiente ed umanitaria opera il concorso di tutti coloro, che possono possedere speciali cognizioni, onde non cadere nei funesti, irreparabili errori commessi da autorità civili e militari in tempi non molto lontani, per la costruzione e il riattamento di caserme, di ospedali militari, di manicomi e di prigioni.

AVV. GIO. STEFANO BONACOSSA.

(*) Quistioni medico-legali sulle vesanie. — Torino, tipografia Favale 1836.

Dell'importanza della perizia medica nel giudicare sullo stato mentale dell'uomo. — Torino, tip. Massano, 1846.

Petizione presentata al Parlamento nazionale perchè fosse sancita una legge sui mentecatti, e riformati varii articoli dei Codici. — Torino, febbraio 1849. (Vedi atti del Parlamento).

Quesiti sulla procedura in alcuni casi di perizia medico-legale riflettente lo stato mentale di persone accusate innanzi alla Corte d'Assisie. — Torino, tip. Favale, 1863.

Sul Codice di procedura civile in quanto concerne l'interdizione per causa di stato anormale di mente.

Una domanda al signor Ministro di grazia e giustizia. — Torino, tip. Favale, 1865.

Atti della terza riunione degli scienziati in Firenze ed altre diverse Memorie sullo stesso argomento.

Il *Journal de Rome* narra che gli studenti del quarto anno affermano avere udito dal loro professore di economia politica, le seguenti proposizioni:

« Cuba è un'isola del continente europeo. »

« L'Abissinia è un continente separato dall'Africa. »

« Manchester è una delle città principali dell'America Meridionale. »

« Dalla sommità delle Alpi si distinguono miniere di ottone, segno manifesto delle ricchezze metallurgiche, cui racchiudono le nostre montagne. »

Se il fatto è vero come si afferma, parci che invece di nominare ministri di pubblica istruzione, sarebbe bene nominare maestri che conoscessero le materie che insegnano, e non facessero ridere gli scolari.

SCIOPERO DI MILANO.

Nel pomeriggio di ieri, 9, un gruppo di calzolai sostava ai boschetti nei giardini pubblici. Appena però un ligadiere di questura, seguito da una pattuglia, ricordò ad essi le disposizioni del regio questore, il gruppo si sciolse tranquillamente.

Oggi però lo sciopero si fa più generale.

La notizia che si sieno fatte pratiche per l'arresto dei membri delle varie Commissioni elette dagli operai in isciopero, è falsa. Non v'ha dubbio che fu divulgata allo scopo di eccitare le masse degli operai a nuovi disordini: ma questa volta il tentativo andò fallito.

— S'è detto da qualche giornale, scrive la *Perseveranza*, che la linea telegrafica da Roma a Milano era in questi giorni ingombra pei numerosi dispacci del Ministero alla Prefettura. Ora ci consta che il ministro dell'interno non ha mandato che un solo dispaccio, relativo allo sciopero, dispaccio col quale, come annunciammo, raccomandando le pratiche di conciliazione, ingiungeva di procedere con energia contro i provocatori dello sciopero.

— Si sparse voce che qualche membro della sezione milanese dell'Internazionale fosse in relazione cogli operai meccanici che fanno lo sciopero. L'Autorità politica sta a proposito lo sta indagini.

— Si dice che il proprietario del locale, ove sta la sezione milanese dell'Internazionale a San Giovanni sul Muro, ha chiamato lui stesso, dichiarando ai membri della setta non intendeva assolutamente di andar più oltre per le loro adunanze.

Il *Roma*, i fabbri-ferrai di Napoli fanno uno sciopero. Essi chiedono un aumento di salario.

Sugli scioperi di Trieste, il *Cittadino* corrente scrive:

« Quasi tutti i facchini di legname non erano stati, essendo i negozianti fermi nel proposito di non accordare ulteriore aumento di mercede, narrano che sui fondi di legname indistintamente fosse ieri mattina stato necessario l'intervento della polizia, essendosi ivi recato numero di scioperanti per domandarfossero loro consegnati i facchini che erano a lavorare. Ci dicono che più tardi i fondi e magazzini si chiusero.

« Parlò anche dello sciopero delle cosiddette *lotte*. Noi non conosciamo la cifra della mercede, sappiamo per altro che la tariffa generale è moltissimo pagata pei suoi lavori sartine, le lavoratrici di bianco, per tacere delle fanciulle impiegate nelle fabbriche, tutte traggono un frutto assai limitato le proprie fatiche.

« Erano giunti per oggi alla fine della presente relazione sugli scioperi del giorno, alle cinque al nostro ufficio due *servi di piazza* quali ci annunziarono d'essersi posti anch'essi in istato di sciopero.

P.S. momento di mettere il giornale in torchio ci perviene la notizia che i negozianti proprietarii di fondi di legname si sarebbero detti ad accordare ai facchini giornalieri 1 50 al giorno, ed agli stabili fr. 9 pettimana.

CORISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 5 *agosto*.

Si ricorderà sovente l'Assemblea attuale il cosidetto rurale che non poteva rappresentare rigi; ma nessun'Assemblea legislativa, nepre la Camera dei comuni dell'Inghilterra avrebbe potuto rappresentare più fedelmente la sollecitudine dei Parigini a fuggire la fica e godersi fuori di città le vacanze. Nle ultime adunanze la Camera si mostrò, che non avrebbe potuto fare maggiormente risoluta a sbrigare gli affari. Le leggi si votavano con tale accordo che il leggerle nonpareva più che una mera formalità.

« Coloro che assentono alla proposta alzino le mani » dice il presidente e si alzano venti « trenta mai per poi ricadere incontanente come se questo sforzo fosse soverchio per gli omani. » Nessuna si alza e la legge è vinta.

Ciò è accaduto venti volte nelle ultime tornate, maraviglioso contrasto colle discordanti interrazioni e le continue pugne per un nonnulla che diedero a quest'Assemblea una trista nomea. Quando l'ultima legge fu spacciata in tal guisa, accadde una strana scena. Il presidente si alzò lentamente e insefatto regnò nell'Assemblea un profondo silensio. Credevasi generalmente ch'egli sciorinasse un discorso, giacchè un'Assemblea francese difficilmente si induce a credere che sia secondo la natura umana, o almeno secondo la natura parlamentare il resistere alla tentazione di spiegare le proprie facoltà oratorie. Quali gravi sentenze non si potevano pronunziare sull'arduo còmpito dell'Assemblea dal degno suo presidente prima che dichiarasse differite le tornate!

Ma coloro i quali aspettavano che il presidente facesse un discorso non avevano pensato che il presidente era il sig. Grévy, il quale ha tanta pratica degli affari che non farebbe mai un discorso come fosse giunto l'agognato momento di scuotere il giogo sopportato durante una procellosa sessione. Se egli fa pausa non è altrimenti per andar in cerca di un esordio, ma per moderare la voce in tal guisa che la gente non iscorga nel presidente ciò che potrebbe parere una gioia indecorosa. Egli deve attendere un momento durante quel tumulto dell'aspettazione, ma poscia si raccoglie, crede potere con estrema dignità dire: « signori, l'adunanza è sciolta » e si pone il cappello in capo. Non altro possono udire i solleciti deputati, che stanno colla bocca aperta e tuttavia non si sentono molto desiosi.

In un tempo più breve di quello impiegato dal Grévy per pronunciare il suo discorso, essi hanno dato di piglio ai loro cappelli e portafogli e si sono recati alla porta. In pochi minuti l'aula è abbandonata ai servitori ed al maestoso ufficiale la cui stentorea voce, in tante tempestose tornate è venuta in soccorso del campanello del presidente, ma che negli ultimi giorni sonnifera ai piedi della bigoncia, lieto della insolita quiete che gli si concedeva. Succede il più compiuto silensio in quella deserta sala e la fantasia ci può rappresentare Luigi XIV sergente nella tribuna diplomatica e sorridente per la soddisfazione di vedere dileguarsi gli attori, che sembrano fuori di posto in quel teatro consacrato dalla memoria dei grandi artisti dello splendido suo regno.

Da oggi a novembre l'Assemblea nazionale sarà abbandonata ai curiosi viaggiatori d'ogni nazione, a cui il portinaio spiegherà la topografia, additando i varii punti su cui si diedero le più fiere battaglie parlamentari, ove le orde del Gambetta furono attaccate e sgominate dall'esercito del centro capitanato dal duca di Audiffret, dove il Naquet fu ferito per l'esplosione di un cannone Parret, dove il Rouher affrontò con disperato ma inutile coraggio l'impeto del presidente della repubblica. Havvi appena in tutta la Camera un palmo di terreno ove non siasi data qualche sanguinosa battaglia, che non sia stato coperto da morti o feriti.

Negli ultimi giorni il caldo della stagione e l'appressarsi delle vacanze mutarono le battaglie in fatti e pacevoli torneamenti.

Uno di questi accadde quando il sig. Arago il quale ha una voce cui nè anco il muggito della Camera intera può sempre coprire, sorse tonante a difendere l'alcoolizzazione dei vini del mezzodì, e un deputato del centro lo invitò scherzosamente a parlare più alto. Qualche tempo prima un'interruzione di quel genere sarebbe stata furiosamente denunziata come una sconveniente violazione della libertà dei polmoni di un cittadino francese: ma in quella vece l'Arago non si vendicò che scusando con eguale placevolezza l'alto tono di una voce che si mischiava alle private conversazioni degli uditori. Il motto più spiritoso non avrebbe eccitato tanta ilarità nell'Assemblea, rallegrata dal pensiero della vicina *vindice morta*.

E la legge sulla stagione morta è rispettata più che tutte in Francia e le stesse rivoluzioni sono state costrette a riconoscerla. Dal 15 di luglio al 1° di settembre i despoti possono dormire fra due guanciali. La rivoluzione del 1789 accadde d'inverno e quella del 1793 durante il freddo più vivo. In brumaio Napoleone I fece saltare dalla finestra i fornaiuoli del 1793. Luigi Filippo cadde in febbraio e Napoleone III fece in dicembre il suo colpo di Stato. Nel 1830 si affrettarono a far la loro rivoluzione prima di luglio e solo l'ultima guerra fu dichiarata nel predetto mese e le sue conseguenze, più disastrose che quelle di verun'altra guerra, sono una nuova conferma della massima che la stagione morta vuol essere rispettata e dal 15 di luglio sino a settembre Parigi restare in pace.

La notizie che arrivano dal Giappone recano che il Mikado non si limitò ad organizzare la sua armata, ma era si occupa colla massima cura anche a creare una marina da guerra capace di assicurare al suo paese il primo posto in quella parte del mondo. In seguito a contratti fatti coll'industria privata,

---

poca esattezza, nella sovrabbondanza, nella insufficienza della parola; troppo avviene che il verso trascini a lungaggini e faccia perdere per soverchia insistenza l'effetto del pensiero. Così bellissimo era il fondamentale concetto del canto la *prima lacrima*, soave l'ispirazione, delicato e commovente il sentimento: la lacrima che il poeta informa la prima volta che s'accorge in terra mancargli la dolcezza dell'amore materno e tutta sente ad un tratto la sventura di codesta mancanza. Ma vi sono de' passi inutili che sovraccaricano il canto e sviano la mente del lettore; ma incontri anfibologie dove non afferri bene il pensiero, e il verso si risolve sotto una rigorosa analisi ad un accoppiamento di motti che suonano soltanto; ma talvolta la proprietà del vocabolo, dell'espressione, dell'epiteto si lascia desiderare.

In alcuni versi manca troppo l'armonia; in alcuni eziandio — pochissimi, ma qualcuno ce n'è — per trovarci tutti i piedi bisogna far delle diercsi che non istanno. Così non vorremmo veder contati come ottonari i seguenti: « Mia bella innamorata » e « Dio santo che spavento! »

l'ultimo canto, che pure è forse il migliore, intitolato *patria e vangelo*, è troppo prolisso e lo stile disuguale va da versi prosastici a carmi avviluppati e non chiari. Ma tratto tratto qualche bel verso e nella folla dei pensieri comuni, qualchedano non nuovo, ma bellamente temprato ed espresso.

— Maggior arte ha il signor Antonio Galateo (Torino, stabilimento Civelli: prezzo L. 1), giovane certo ancor esile, ed ondeggiante egli pure in cerca d'una forma, d'una scuola, diremo di più, di un concetto, di un'idea, d'una fede. Il Galateo ha talento, ma ahimè! la sua giovane ispirazione si perde nelle solite querimonie del poeta che non sa crearsi un argomento, che troppo sente ripercotersi nella mente l'eco di versi uditi, di desolazioni a sangue freddo gratuitamente scontate da altrui, che dall'uomo, dal mondo, da sè stesso non ha ancora potuto spremere il succo d'una dottrina. Riesce meglio quando si cimenta colla natura e tenta coglierne il senso, quando si attenta non diremo a descriverne, ma a farcene sentire i semplici ma sublimi spettacoli.

I seguenti versi, per esempio, ci sembrano degni di nota.

« Ma gli astri son stanchi: paurosa
Fugge la schiera de'notturni rai;
L'Oriente s'ingiglia, e già di rosa
Tingonsi lievi nuvoletti gai.
« Che sereno orizzonte sovra i colli!
Che maestosa lontananza d'or!
Inaffrarsi il ciel, se il capo estolli,
Vedi, e per tutto nascere il color. »

Ma qualche volta pur troppo anche la sua strofa, anche il suo verso, anche la sua frase, lasciano a desiderare.

Si conforti però il giovane poeta. Chi è che di colpo arriva all'eccellenza? Mediti, pensi, scriva e cancelli per riscrivere, e un giorno applaudiremo di lui qualche canto « che forse non morrà. »

— Più spiccato d'ogni altro hanno il sentimento della natura i poeti tedeschi. Il signor Antonio Zardo ci offre un saggio di alcune traduzioni da Schiller, da Heine, da Klethe, da Salis Seevis, da Uhland (Padova, tip. alla Minerva), e di quelle brevi composizioni il più dolce fascino sta nella giusta rappresentazione della natura.

« Sovra un orlo profondo e formidabile
S'erge un ponte nel vano:

Nol fece l'uom, poichè a tant'opra è debole,
Inetta la sua mano;
L'onda al di sotto impetuosa volge
Lo batte sempre e mai non lo travolge.
« Quattro torrenti al pian ratti discendono
Da incognita sorgente;
A tramontana e a mezzodì si volgono
All'orto, all'occidente,
E dal fonte materno appena usciti
Eternamente in ne van smarriti.
« Lassuso nel celeste aer si lanciano
Alte su l'uom, due vette
Cinte d'aurei vapor, Vi menano
Eterne nuvolette
La solitaria danza cui non vale
Si lunge ad esplorar l'occhio mortale.
« Sopra un eterno soglio, illustre altissima
Vi siede la regina;
Le circonda la fronte una mirabile
Corona adamantina:
Le vibra il sole di sua luce i rai,
La indora sempre e non la scalda mai. »

Così canta lo Schiller delle montagne, in versi che nell'originale sono troppo più superiori a quelli della traduzione dello Zardo, quantunque non vada indegno di lode questo tentativo del giovane padovano.

— Eccovi per ultimo un libro non più in versi ma in prosa. Ci viene dalla felice terra di Sicilia ed è un dramma del signor Gabriello Giuffrida, col titolo: *Un passo obbliga l'altro* (Catania, tip. Galatola).

Il titolo dice il concetto dell'opera. Guai chi s'abbandona alla china del male. Il terreno precipitoso e sconcendente datovi il primo passo vi trascina all'abisso. Eccovi un uomo dotato delle migliori qualità di mente, di animo e di cuore; si lascia dominare dalle proprie passioni — sul cammino della voluttà fra le transazioni colla coscienza e col dovere, si lascia menare ad abbominevoli azioni e finisce collo smarrire la dignità di sè, il senno, la vita.

Il dramma è ben pensato ed abbastanza bene fatti concreti nell'azione. Ci sono lungaggini e superfluità che dinotano un autore inavvezzo al rischioso esperimento della scena; ci sono delle crudità che temiamo assai non vorrebbe sopportare l'umore schizzinoso d'un pubblico; ma il complesso dinota un buon ingegno, e quel ch'è meglio un'egregia anima nell'autore, cui noi confortiamo, per quanto da noi si può, a continuare nel difficilissimo aringo.

V. B.

in Francia ed in Inghilterra, e di costruzioni che fa eseguire all'arsenale marittimo di Yokoska, vicino a Yokohama, il Mikado possederà in breve sei bastimenti corazzati perfettamente armati.

Si assicura che il comando di questa squadra sarà affidato ad un ex-ufficiale superiore della marina francese, il quale già da molti anni è entrato al servizio del Giappone.

Il Mikado ha deciso la creazione di una scuola navale, nella quale farà entrare i giovani appartenenti alle prime famiglie dell'impero.

CORRIERE DEL MATTINO

SCIOPERI DI MILANO.

Il giorno 9, verso le 10 ant., sul corso Vittorio Emanuele, alcuni seicistori furono con minaccie eccitati a smettere il lavoro. Una pattuglia di guardie di P. S. arrestò tosto i provocatori, i quali vennero immediatamente tradotti avanti il Tribunale correzionale. Erano certi Terragni Carlo, d'anni 25, Terragni Michele, d'anni 24, Figini Angelo, d'anni 25, Oggioni Natale, d'anni 22. Tutti di Affori, seicistori. Vennero tutti e quattro condannati ieri al carcere per tre mesi.

— Molti giornali furono pregati di annunziare che il reclamo al Sindaco pubblicato, in nome di alcuni operai tipografi, dalla stamperia di un giornaletto intitolato *La Lanterna*, non era che una bozza di stampa non corretta, e non partiva da operai tipografi.

— Nell'adunanza tenutasi ieri sera, 9, dai proprietari di stabilimenti meccanici al ristoratore della Borsa, fu determinato che il sig. Suffert pagherà oggi agli operai gli arretrati di 9 giorni di lavoro, trattenendo ai medesimi l'importo di altre 3 giornate per titolo di deposito.

I signori Miani e Venturi, Grondona, Bauer e Zilocchi pagheranno agli operai il loro avere solo trattenendo tre giorni di paga per garanzia.

La Ditta Bisiolo pagherà ai suoi operai le giornate fatte in questa settimana.

Tutti individualmente pubblicheranno, come pubblicarono questa mattina l'avviso relativo, con quest'aggiunta:

« Le multe in corso verranno condonate a chi riprenderà il lavoro regolarmente lunedì prossimo.

« Nei primi giorni della prossima settimana andrà in vigore il nuovo regolamento. »

— Il proprietario dello stabilimento *L'Aurora*, animato da generoso sentimento, ha pubblicato il seguente avviso:

Operai!

Allo scopo di diminuire i danni che vi arrecano pochi malevoli, spingendovi allo sciopero, ed anche onde abbiate il necessario sostentamento per voi e per le vostre famiglie nell'entrante settimana, si stabilisce:

1. Che oggi (sabato 10 corrente) vi venga pagata la regalia del ferragosto che spetta a quelli che da più di sei mesi si trovano nello stabilimento, e che si dovrebbe pagare nell'entrante settimana.

2. Che a tutti indistintamente verrà data la paga di una giornata in più di quelle fatte, da prelevarsi però dal deposito di ciascun operaio.

3. Chiunque turberà con nuovi disordini e peggio, con minaccie, la tranquillità dello stabilimento, verrà tosto deferito alla Pubblica Autorità.

Questa notte furono arrestati cinque operai meccanici, riconosciuti per quelli che promossero ed eccitarono i loro compagni allo sciopero.

— Gli operai tessitori in istoffe di seta e miste, ecc., chiesero ai loro principali un aumento del 20 per 0[0 sul prezzo del loro lavoro, e fecero, senza ricorrere allo sciopero, appello ai loro principali stessi con una modestissima circolare.

Il signor Fulvio Vernazzi, lodando il contegno dei suoi operai, ha accordato loro, in una misura che venne stabilita d'accordo, un aumento. — Così fecero altri fabbricatori di stoffe.

Lo sciopero dei segatori di legname di Savona è cessato, essendosi convenuto che ogni palmo di lavoro verrebbe retribuito 6 centesimi avvece di 5 come prima si pagava. Il lavoro venne quindi ripreso.

GALLERIA DEL FREJUS.

Nella notte di venerdì scorso la ferrovia del Moncenisio, allo sbocco del tunnel verso Modane, fu improvvisamente intercettata per la caduta d'un enorme sasso dalla montagna. Un convoglio essendosi urtato contro quell'ingombro, la macchina svió. Non vi sono vittime.

Domani, lunedì, deve aver luogo in Francia la prima seduta d'inaugurazione del Consiglio di Stato.

Sembra confermarsi, che il sig. Odilon Barrot, vice-presidente, sia incaricato di presentare al presidente della Repubblica una relazione intorno alle vie e mezzi da adottarsi per ottenere la costituzione di una seconda Camera.

Il *National* annuncia che il maresciallo Leboeuf sta per pubblicare uno scritto, intitolato: *Mémoire au peuple français*, e destinato a diminuire la sua parte di responsabilità nelle catastrofi francesi.

Leggesi nell'*Opinion National*:

Alle informazioni da noi date sul futuro convegno dei tre imperatori, possiamo aggiungere un nuovo ragguaglio positivo:

L'Imperatore di Russia non aveva punto ricevuto alcun invito dai sovrani d'Austria e di Prussia per assistere all'intervista di Berlino. Fu lo stesso Czar che fece esprimere all'imperatore Guglielmo il suo desiderio di prendere parte a quel convegno, e dopo aver consultato Sua Maestà austriaca l'imperatore Guglielmo mandò il chiesto invito allo Czar.

Deliberata così l'intervista le Corti di San Pietroburgo e di Vienna diedero ordine ai rispettivi rappresentanti in Parigi di rimettere al Gabinetto di Versaglia quella certa nota diplomatica di cui ieri l'altro abbiam riferito il senso.

LIQUIDAZIONE DELLA COMUNE.

La maggior parte de' Consigli di guerra straordinariamente istituiti per giudicare i fatti relativi alla rivoluzione, hanno terminato i loro lavori. Tutti gli incartamenti dei cancellieri furono deposti presso il Ministero della guerra, e ciascun cancelliere fu incaricato di redigere uno stato contenente: 1° i nomi, prenomi e qualità di tutti i comunardi condannati dal rispettivo Consiglio; 2° la data dell'arrivo; 3° la causa della detenzione e del processo; 4° i considerandi della sentenza; 5° la data dell'uscita; 6° le osservazioni.

Questo nuovo stato civile formerà un gigantesco repertorio che chiunque potrà liberamente consultare. — Avviso ai futuri storici del 18 marzo.

Berlino, 6. — Furono incaricate le Autorità provinciali di intraprendere tutte le misure contemplate dalla legge 1866 per preservare la popolazione dal cholera. La polizia è autorizzata ad estendere queste misure anche sugli opificii, e di prescrivere mezzi di disinfezione.

Berlino, 7. Attuando la nuova organizzazione dell'artiglieria è inevitabile un aumento di 35,000 uomini nell'esercito tedesco. L'accrescimento si farà gradatamente, e le spese saranno coperte con altrettanti congedi nell'inverno.

Londra, 6. — Il *Times* dice: Il convegno dei tre Monarchi servirà di consolidamento alla libertà e contribuirà probabilmente a far penetrare in Russia i principii liberali. L'intervista dello Czar somministra al mondo la prova evidente che l'Europa non sarà turbata da qualsiasi guerra. Il *Daily News* dice: Dai rapporti amichevoli dei tre Sovrani la pace europea ha certo più da guadagnare che da perdere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10 *agosto*.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che oggi Scialoja assunse le funzioni di ministro della pubblica istruzione.

Madrid, 9 *agosto*.

Sono prive di fondamento le voci dell'arrivo di alcuni assassini a San Sebastiano.

Il Re fu accolto dappertutto con entusiasmo da ogni classe di cittadini.

Berlino, 10 *agosto*.

L'ambasciata russa fa preparativi per ricevere l'Imperatore di Russia, il Granduca ereditario, il Granduca Vladimiro ed il Granduca Nicola.

Londra, 9 *agosto*.

Camera dei Comuni. — Enfield dice che Gervois non occupa a Roma alcuna posizione definitiva come ministro all'estero. Le sole istruzioni di Gervois sono d'informare il Ministero degli esteri di tutto ciò che riguarda direttamente ed indirettamente i rapporti del Governo pontificio colle altre potenze.

Darmstadt, 10 *agosto*.

La *Gazzetta di Darmstadt* ha da Pietroburgo che il convegno dei tre imperatori a Berlino non significa una coalizione minacciante gli altri Stati e provocante le complicazioni. Il convegno ha lo scopo di impedire in comune nuove sventure all'Europa.

FATTI DIVERSI

La locomotiva Thomson. — Stamattina, scrive la *Provincia di Bergamo* del 7, verso le ore 10, è stato fatto un altro esperimento di corsa colla locomotiva Thomson, la quale, sebbene montata ad una pressione inferiore di qualche atmosfera della normale, percorse felicemente la salita da Porta Nuova a Porta S. Alessandro in Cittadella in meno di 31 minuti. Una folla di popolo aspettava il piccolo treno lungo i passeggi dei bastioni, ed un'altra folla ebbe il coraggio di trottargli ai fianchi per tutta la strada; ma nè folla, nè incontro di cavalli e di carrozze, produssero il minimo inconveniente. Seduto a fianco del macchinista osservammo l'egregio signor Ingegnere Colombo di Milano.

Nella carrozza rimorchiata dalla locomotiva si trovavano i signori: cav. Arabia, consigliere delegato; un colonnello del genio militare; il sindaco e due assessori municipali; il capitano comandante i RR. carabinieri; il senatore conte Francesco Roncalli; il commendatore Cedralli, e parecchie altre distinte persone.

Esplorazioni commerciali. — La Camera di commercio di Genova, affin di meglio appurare in quali prodotti sarebbero più utili gli scambi, ed a quali potrebbesi dare maggiore estensione, ha deciso inviare a sue spese intelligenti e pratici giovani industriali nei principali punti della Guinea, del Capo di Buona Speranza, di Aden, Bombay, Pondichery, Ceylan, Calcutta, con l'incarico di raccogliere informazioni e dati commerciali allo scopo suddetto.

A proposito della storia misteriosa. — La storia misteriosa di Vienna non venne ancora spiegata. La *Neue Freie Presse* rammenta in proposito un fatto analogo avvenuto ai tempi dell'imperatore Leopoldo I.

Nel 1692 l'elettore Augusto II di Sassonia si recò a Vienna per attestare il suo rispetto all'imperatore Leopoldo I. Questi accolse e trattò l'elettore con riguardi e distinzioni che nessun principe protestante aveva mai ricevuto alla Corte di Vienna. Col principe Giuseppe (in seguito imperatore Giuseppe I) l'elettore strinse intima amicizia. Una mattina il principe fece chiamare nella propria stanza l'ospite amato. Questi si recò immediatamente da lui e rimase non poco stupito nel trovare il principe pallidissimo, sconvolto in viso e quasi in delirio.

— « Buon Dio! gridò l'elettore, che vi è accaduto?

— « La più terribile avventura, replicò il principe; questa notte io non aveva ancora dormito due ore allorchè la porta della mia stanza venne aperta con gran fracasso e rumore di catene ed apparve al mio letto una magra e pallida figura che mi disse con voce cupa e fievole: « Principe Giuseppe! Io sono un'anima uscita dal purgatorio; per ordine di Iddio io lasciai la dimora delle pene per annunciarti che la tua amicizia per l'elettore ti getterà negli abissi dell'inferno. Vengo ad ammonirti; rinuncia all'eretico amico; non sfidare l'Onipotente ed aspettati il fuoco eterno. Fra tre giorni mi rivedrai; attendo la tua risoluzione. » La figura sparì fra il rumore delle catene, continuò il principe. Il terrore mi paralizzò la lingua, talchè non potei chiamare i miei servi; solo più tardi riebbi la forza di suonare il campanello.

« Il cameriere mi trovò quasi privo di sensi; ora sono rimesso — voglio pentirmi dei miei peccati, correggermi dei miei errori e così spero trovar grazia dinnanzi a Colui che tutto perdona. Entrato voi pure in seno alla Chiesa, nella quale soltanto vi è salute ed acquistatevi così il paradiso celeste. »

L'elettore si sforzò di spiegare l'apparizione notturna come un sogno, come gioco della fantasia. Ma il principe sostenne irremovibilmente di esser stato interamente sveglio e di aver ben veduto ed osservato.

« — Ma non sarebbe possibile che ci fosse sotto un inganno? chiese l'elettore.

« — Chi può essere tanto ardito da ingannarmi in modo così grossolano? domandò il principe a sua volta.

— « Questa supposizione, rispose Augusto II, sembra certo poco probabile, ma nella schiera dei preti, dal viso pallido pei peccati, che si aggirano nella Corte imperiale, ardendo sabbie, vi sono anche geni intraprendenti; forse si vuol allontanare la mia umile persona da questa Corte, perchè si crede che io cerchi mascherare certe conoscenze di Vostra Altezza. »

Queste parole fecero impressione sul principe. L'elettore chiese se il confessore Giuseppe approvava la loro amicizia, al che il principe confessò apertamente che quel prete lo aveva spesso dissuaso dalla medesima, e che gli aveva perfino negata l'assoluzione, se egli non rinunciava alla intimità col principe eretico.

— « L'ho trovato! » gridò Augusto, la cui ilarità venne destata da questa franca confessione; egli decise smascherare lo spettro. I due amici si promisero l'un l'altro inviolabile secreto e presero gli opportuni concerti.

La sera del terzo giorno, Augusto si fece spogliare e si pose a letto; ma appena congedati i servi egli si recò dal principe, passando per una porta segreta. Là egli aspettò nascosto sino a mezzanotte. Al battere della dodici lo spettro entrò con tutti gli apparati di terrore della prima notte.

— « Principe Giuseppe! risuonò la voce cupamente; ma improvvisamente tacque quella voce stroncata dalle braccia gigantesche dell'elettore che aveva preso per la gola quella figura e l'aveva gettata a terra.

— « Chi sei tu? tuonò l'elettore.

— « Gesù, Giuseppe e Maria, urlò lo spettro; sono il padre Ugo.

— « Che padre Ugo! Tu sei un'anima del purgatorio; vattene colà donde venisti. »

Con queste parole Augusto afferrò il travestito, aprì la finestra e gettò giù lo spettro nella fossa che circondava il muro. Il peso delle catene, il cui tintinnio risuonava orribilmente nella notte silenziosa, accelerò la caduta. La mattina si trovò il cadavere sfracellato dello spettro in cui si riconobbe uno strumento dei gesuita, confessore di Giuseppe, che venne scacciato dalla Corte.

Questo fatto acquistò all'elettore l'ammirazione pubblica, ed egli lasciò Vienna trionfante di questo miserabile intrigo dei padri della Compagnia di Gesù.

CARLO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 *agosto* 1872.

Torino	— 18	— 57	— 34	— 8	— 30
Roma	— 51	— 22	— 76	— 43	— 47
Firenze	— 11	— 76	— 53	— 72	— 68
Milano	— 39	— 45	— 23	— 78	— 18
Napoli	— 19	— 61	— 80	— 77	— 67
Palermo	— 56	— 30	— 86	— 50	— 1
Venezia	— 43	— 71	— 92	— 6	— 36

Notizie Commerciali

Genova, 10 *agosto* 1872. — *Caffè*. — I prezzi che si mantengono elevati non impediscono punto la domanda perchè provocata da urgenti bisogni del consumo che non si possono differire. In questa settimana infatti la domanda fu più presto attiva, e questa ebbe per conseguenza un rincarimento nei prezzi, e con tendenza ad ulteriori aumenti.

Il nostro deposito continua ad essere maschilissimo e non offre che pochissima scelta.

Le vendite della settimana consistono in 2000 sacchi Centro America a consegnare a prezzo ignoto, e in 200 sacchi Rio naturale venduti a L. 98.

Gli arrivi nella settimana ascendono a 95 sacchi provenienti da Liverpool e in 942 sacchi da S. Thomas coi *Francesco* ed *Elena*.

Zuccheri. — Questo genere si mantiene in calma sia per i greggi che per i raffinati, e non abbiamo vendite d'importanza a segnalare, salvo le giornaliere cagionate da bisogni del consumo.

Dei raffinati si vendettero 50,000 chilo a L. 48 1[2 50 chilo. Di arrivi ci giunsero nella settimana 700 sacchi da Marsiglia con due vapori, 375 sacchi da Liverpool, 3223 sacchi da Amsterdam, 531 da Anversa e 57 fecci da Rio Janeiro.

Cuoia. — Nuovo aumento si recò dalla Plata il vapore che giorni sono toccò Lisbona, dimodochè i nostri prezzi salirono nuovamente di poche lire. Le contrattazioni proseguono ad essere limitate per la poca merce che abbiamo in piazza.

Durante la settimana ci pervennero da Montevideo colla baren *America* 11,159 cuoi, altri 315 arrivarono da Napoli, 28 da S. Thomas e 400 da Bahia.

Olio d'oliva. — Da Napoli abbiamo avuto in questa settimana del rilasso, il quale ben poca influenza esercitò sul nostro mercato, che per quanto sia mantenuto calmo e con poche contrattazioni, tuttavolta i prezzi si mantennero uguali a quelli della scorsa ottava.

In tutta la settimana si contrattarono 220 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 6600, contro 14,650 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Avvicinandosi la stagione del consumo, cominciammo in settimana a vedere un po' più di movimento in questo genere. Aggiungi che abbiamo prezzi di molto favore per far acquisti. Si vendettero casse 2500 ai prezzi di lire 78 e per partite di casse 1000 da L. 77 a 77 50. I barili oscillarono da L. 75 50 a 78 e ne furono venduti circa 300 di qualità superiore.

Chiude disponibile pei barili e casse a L. 79.

Cereali. — Il nostro mercato non presenta variazione e continua a mantenersi fermo sulle qualità primarie, debole per quelle difettose.

Le operazioni di quest'ottava si ristringono all'ordinario andamento di dettaglio, ma le consegne di partite vendute anteriormente pel nostro interno continuano con grande attività; ma la dogana mancante di personale e le strade ferrate di materiali da trasporto, inceppano il corso delle spedizioni.

La speculazione non opera che con molta precauzione ed a ribasso, sia per fluttuanti quanto per pronta consegna.

Le vendite ascendono ad ettol. 26,000 e le consegne ad ettolitri 48,000.

Risi. — Le contrattazioni da noi in questa settimana furono quasi nulle. Sui mercati d'origine i prezzi aumentarono di 1 lira circa.

Cereali. — La tendenza dei principali mercati francesi continua ad essere incerta, le belle promesse del raccolto essendo in parte frustrate dal cattivo tempo che colà continua sempre.

Così nella sera del 9 agosto a Parigi la farina 8 marche fine mese si sostenevano a 65 25 e le pronte a 67 per sacco di 157 kil.

Liverpool (8 agosto) manda un rialzo di 1 fr. per quintale, e Londra è fermissima.

Marsiglia pure (8 agosto) fu molto animata, con vendita di 21,280 ettolitri, in rialzo di circa 1 franco; fra le vendite notiamo 2480 ettolitri Berdianska 128[124 da 38 a 38 25; 800 Marianopoli 126[120 a fr. 36; 2400 Irka Odessa 125[121 a fr. 35 e 4800 Richelle rosse 130[126 a fr. 39 consegna negli ultimi tre mesi dell'anno; il tutto per 160 litri, sconto 1 p. 0[0.

Vercelli, 9. — L'odierno mercato fu attivo, il riso ebbe ancora una lira di aumento. La maliga buona, aumentò pure una lira; la scadente era invendibile. I grani rimasero flaccidissimi, invendibili gli scadenti.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 9 agosto:

1.	Quantità venduta kil.	105,700	a L.	2 45
2.	» »	91,400	a »	2 44
3.	» »	69,700	a »	2 43
4.	» »	139,500	a »	2 42
5.	» »	449,100	a »	2 38
6.	» »	35,400	a »	2 32
7.	» »	80,800	a »	2 31
8.	» »	97,000	a »	2 30
9.	» »	196,400	a »	2 20

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

10 agosto. — Mercato animatissimo; tutti i prezzi in continuo ribasso.

219	ett. Frumento I[a q.	L. 23 90	a 21 74
36	» Segala	» 18 92	a 17 40
145	» Meliga	» 23 17	a 20 87
170	mir. Patate	L. 1 —	a » 65

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 3 al 10 agosto.

Frumento tenero l'ett.	L. 31 22	a 30 36
Granoturco	» 22 55	a 21 25
Segala	» 19 08	a — —
Riso nostrano	» 33 20	a 32 52

Vino 1[a qualità da L. 29 a 21 l'ettol.
Legna forte per mirria L. 0 28 a 0 25
Idem dolce » » 0 25 a 0 15
Fieno » » 0 70 a 0 65
Paglia » » 0 50 a 0 45

Borsa di Genova. — 10 agosto.

La Rendita da 73 40 a 73 45.
Il Mobiliare da 934 a 935.
Le Meridionali da 463 a 465.
Azioni Banca Nazion. da 3390 a 3900.
Francia breve lettera a 107 25, danaro a 107.
Londra a vista lettera 27 50, danaro 27 45.
Marenghi da 21 62 a 21 65.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 10 agosto.

Rendita Italiana cont.		73 40
» » fine mese		73 40
Prestito Nazionale		84 3[8
» » staccato		— —
Azioni Banca Nazionale		3370 ex-c.
» Id. Lombarda		720 —
» Id. Romana		566 —
» Id. Costruzione		661 —
» Id. Veneta		— —
» Id. Torino		660 —
» Id. Franco-Ital.		— —
» Ferrovie Meridionali		467 —
» Id. Romane		— —
» Regia Tabacchi		738 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		229 75
» Id. Sarde		231 —
» Id. Romane		— —
» Regia Tabacchi		504 —
» Beni Demaniali		508 —
» Asse Ecclesiastico		86 1[4
Beni Ferr. Meridionali		542 —
Credito Fondiario (C. R.)		— —
Prestito Napoletano 1871		— —
Cambi Francoforte		— —
» Francia		107 10
» Londra		27 22
» Svizzera		— —
» Trieste Vienna		241 75
Pezza d'oro		21 63

Firenze, 9		10
Rendita al 5 0[0	73 62	73 43 75
Oro lettera	21 61	21 60
Londra lettera	27 21	27 22
Cambio su Parigi	106 12	107 12
Prestito Nazionale	84 50	— —
Obblig. Tabacchi	— —	525 —
Azioni Tabacchi	739 50	739 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1700 —	1699 50
Az. ferr. Merid.	464 50	465 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	533 —	538 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 9		10
Rendita francese	55 20	55 40
Rendita Italiana	68 35	68 30
F. Lombarde-Venete	486 —	487 —
Obblig. idem	262 —	262 —
Ferr. Romane	137 —	136 —
Obblig. idem	188 —	188 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	289 25	289 50
Obbl. ferr. Merid.	213 75	213 75
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 1[2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	488 —	483 —
Azioni regia Tabacchi	708 —	705 —
Prestito	55 —	55 20
Aggio dell'oro	10 1[2	10 1[2
Londra a vista	25 56	25 65
Banca Franco-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1[2	92 1[2
Nuovo Prestito	88 50	87 80
Vienna, 9		10
Mobiliare	337 50	338 50
Lombarde	207 70	208 30
Austriache	337 50	337 —
Banca Nazionale	859 —	865 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 81 5
Cambio di Londra	119 15	119 20
Rendite austriache	72 10	72 20
Id. in carta	66 10	66 20
Berlino, 9		10
Austriache	291 3[8	285 3[8
Lombarde	126 1[4	127 1[4
Mobiliare	205 1[2	205 1[2
Rendita Italiana	67 5[8	67 1[2
Londra, 9		10
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	67 —	67 —
Spagnuole	29 1[4	29 1[4
Turco	52 1[8	51 7[8

Nuova York, 9. — Oro 115 1[2.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per **Napoli**, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per **Roma**: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli**: » » » 10.75 — » » 6.50

Da **Bologna a Napoli**, via *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **dodici giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

1ª cl. L. 85.60 — 2ª cl. L. 66.90
3ª cl. L. 47.85.

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all'Agenzia della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	part. 7 35	pom.
Milano	» 9 45	»
Genova	» 7 —	»
Venezia	» 9 55	»
Bologna	arr. 2 42	ant.
Bologna	part. 3 —	»

Falconara	a. 7.23 a.	Foggia	a. 3.35 p.
»	p. 8.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 6.3 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 9.50 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.32 p.
»	p. 6.40 a.	»	p. 10.5 p.

Bologna	arr. 11 33	ant.
Bologna	part. 12 25	pom.
Torino	arr. 7 16	pom.
Milano	» 5 13	»
Genova	» 9 3	»
Venezia	» 5 —	»

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di FALCONARA, ANCONA, FOGGIA e BENEVENTO

Camera di membri eletti fra gl'industriali delle suddette provincie fu aggiudicato al giovane Giuseppe Coda da Biella, il quale lo ha testè ricevuto accompagnato dagli encomi della Camera espressi in apposita attestazione.

☞ **Società cooperativa.** — Leggiamo nell'*Operaio* che operai muratori stanno per impiantare in Torino una Società collo scopo di farsi loro stessi intraprenditori, e così crearsi un centro di lavoro per venire in aiuto a quei colleghi che fossero per venire sfrattati dagli altri intraprenditori. L'idea è ottima, quando sia attuata lealmente ed energicamente.

Bravi i muratori!

☞ **Circolo Rodoni.** — È da circa un mese e mezzo che il locale del già Circolo Ermione è occupato da una nuova Società, che prende il titolo di Circolo Rodoni. E vi si espongono delle rappresentazioni drammatiche, alternandole con delle feste da ballo.

Questa sera, alle ore 8 1/2, vi si rappresenta:

1° *La serva del prete*, commedia in un atto.

2° *Le gelosie 'd monsù Calcatèppe*, farsa in dialetto piemontese.

☞ **Sottoscrizione** *per un ricordo al compianto Alessandro Scifa.*

Lista precedente	L. 605
Cav. Delfino Muletti, colonnello	» 5
	L. 610

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 9 agosto 1872.

Datta Andreina, d'anni 84, di Forno di Rivara — Blanc cav. Pietro, id. 80, di Romilly (Savoia), maggiore di fanteria in ritiro — Meiuardi Maria nata Conio, id. 59, di Garbagna (Tortona) — Ghersi Enfrosina, id. 61, di Torino — Ferri Virginia nata Autino, id. 76, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 10 agosto 1872.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 agosto 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
739,4	+18,6	9,0	57	15° 14'	N E d.	s. p. n.
9 ant.						
739,8	+21,6	8,9	47	15° 18'	N Ed.	n. ser.
12 m.						
740,4	+23,1	8,8	38		E d.	ser.
3 pom.						
738,5	+24,4	8,5	38	15° 26'	N E d.	ser.
6 pom.						
738,4	+23,7	10,2	47	15° 24'	calma	ser.
9 pom.						
739,0	+21,0	11,1	60	15° 21'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,6, massima + 24,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dall'11 + 16,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 28

Nascere della **Luna** 1 36 sera

Passaggio al meridiano, ore 6 31 sera

Tramonto, ore 11 17 sera

Giorno della Luna 9°.

Primo quarto a 6h 47m di mattino.

Sulla formazione di manicomi

PER I CONDANNATI

sostenuti nelle carceri d'Italia.

Il signor Ministro dell'interno nel p. p. mese di giugno ha mandato ai signori Prefetti, e questi hanno diramato ai Direttori di manicomi la circolare che qui riportiamo:

« All'evenienza di qualche fatto che recar potesse displacevoli conseguenze per l'ordine, la disciplina, lo stato igienico e la sicurezza interna delle Case penali del Regno, essendo sorto il dubbio se non convenga aprire uno o più reclusori per concentrare in essi ogni condannato riconosciuto affetto da alienazione mentale, o gravemente indiziato di esserlo a giudizio degli ufficiali sanitari governativi addetti ai diversi stabilimenti penali del Regno, il sottoscritto, d'incarico del Ministro dell'interno, prega la S. V. Ill^ma^ che si degnamente dirige codesto Manicomio di volergli far conoscere con apposita relazione di che distribuzione e di quali altre specialità dovrebbe andar munito un locale da destinarsi utilmente alla cura dei delinquenti alienati, o furiosi, o melanconici, od idioti, o affetti di altre malattie atte ad intaccare le facoltà mentali, tenuto conto delle separazioni necessarie, per qualunque sorta di detenzione nei sessi, nell'età e nei diversi gradi della malattia.

« Chi scrive sarà obbligato alla ben nota cortesia della S. V. Ill^ma^ se vorrà dare precise informazioni sull'ubicazione più desiderabile del locale da erigersi, e sulla convenienza di dotarlo di opifici per manifatture interne, o di orti, giardini e campi da annettervi pei lavori all'aria aperta, ed in attesa di un riscontro mi dichiaro coi sensi di perfetta stima e considerazione, ecc. »

Il quale provvedimento è sommamente lodevole; imperocchè i mentecatti carcerati non sono probabilmente pochi.

Alla quale opinione mi porgono fondamento sia le disposizioni dei Codici civile, penale e di procedura; sia la severità dei magistrati nella interpretazione ed applicazione delle leggi, sia le opinioni manifestate da dotti scrittori di diritto, e sia le molte occasioni che si sono a me presentate nel corso di quaranta due e più anni, di conoscere il modo di regolarsi dei giudici nell'emanazione delle loro sentenze in casi riflettenti le diverse leggi, e le conseguenze dai loro giudizi. Soggiungerò ancora gli scritti di molti medici e di manicomi e di prigioni, i quali hanno potuto vedere e verificare fatti somiglianti a quelli da me accertati.

Pervenuta indirettamente detta circolare prefettoriale a me pure, che da molti lustri ho l'onore di essere medico primario del Manicomio di Torino, in cui dimorano novecento, e vedevano negli scorsi anni ritirati annualmente più di quattrocento cinquanta infelici privi dell'uso della ragione, credo non disdire anche a me lo esprimere i miei pensieri su questo importante soggetto, intorno al quale ebbi altre volte a fare alcune considerazioni (*).

Se non che venendo adesso di nuovo a discorrere sulla stessa materia stimo necessario, non che opportuno rivolgere al sig. Ministro dell'interno la preghiera seguente: cioè di procacciarsi una esatto ed illuminato censimento di tutti i prigionieri stati condannati nella condizione di mente non pienamente normale a mente degli articoli del Codice.

E nello stesso tempo degli altri carcerati in stato mentale perfettamente sano.

Tale analisi ed accertamento porgerebbe al medesimo sig. Ministro un essenziale, ed assolutamente necessario criterio per eseguire un provvedimento reclamato dalla giustizia. Il quale provvedimento, a mio avviso, potrebbe essere quello di far trasportare nei Manicomi comuni tutti i carcerati della prima categoria, quelli cioè i quali al tempo delle emanate sentenze contro essi non sarebbero, secondo i dettati della giustizia, stati imputabili; e di far trattenere soltanto nei Manicomi, che dirò, carcerari, quei della seconda categoria, vale a dire coloro, ch'erano pienamente responsali degli atti propri nel momento della perpetrazione dei delitti pei quali furono condannati e privati della libertà per farli giustamente scontare le pene relative.

Le accennate misure di sceveramento dei veri colpevoli dagli altri, che sarebbe un doveroso atto di giustizia, non venendo per sventura adottate, fallirebbe in molta parte il saggio e benefico ministeriale scopo.

Un altro voto ancora io non posso trattenermi dallo emettere, ed è che il sig. Ministro medesimo, se desidera che siano pienamente coronati di felice successo i savi e caritatevoli suoi intendimenti, non si accontenti per ciò dei consigli, dei suggerimenti di alcuno in privato, nè delle stesse misure, per male intesi riguardi, ma bensì di chiamare in consulto sapiente ed umanitaria opera il concorso di tutti coloro, che possono possedere speciali cognizioni, onde non cadere nei funesti, irreparabili errori commessi da autorità civili e militari in tempi non molto lontani, per la costruzione e il riattamento di caserme, di ospedali militari, di manicomii e di prigioni.

Avv. Gio. Stefano Bonacossa.

(*) Quistioni medico-legali sulle vesanie. — Torino, tipografia Favale 1835.

Dell'importanza della perizia medica nel giudicare sullo stato mentale dell'uomo. — Torino, tip. Mussano, 1846.

Petizione presentata al Parlamento nazionale perchè fosse sancita una legge sui mentecatti, e riformati varii articoli dei Codici. — Torino, febbraio 1849. (Vedi atti del Parlamento).

Quesiti sulla procedura in alcuni casi di perizia medico-legale riflettente lo stato mentale di persone accusate innanzi alla Corte d'Assisie. — Torino, tip. Favale, 1863.

Sul Codice di procedura civile in quanto concerne l'interdizione per causa di stato anormale di mente.

Una domanda al signor Ministro di grazia e giustizia. — Torino, tip. Favale, 1865.

Atti della terza riunione degli scienziati in Firenze ed altre diverse Memorie sullo stesso argomento.

Il *Journal de Rome* narra che gli studenti del quarto anno affermano avere udito dal loro professore di economia politica, le seguenti proposizioni:

« Cuba è un'isola del continente europeo. »

« L'Abissinia è un continente separato dall'Africa. »

« Manchester è una delle città principali dell'America Meridionale. »

« Dalla sommità delle Alpi si distinguono miniere di ottime, segno manifesto delle ricchezze metallurgiche, cui racchiudono le nostre montagne. »

Se il fatto è vero come si afferma, parci che invece di nominare ministri di pubblica istruzione, sarebbe bene nominare maestri che conoscessero le materie che insegnano, e non facessero ridere gli scolari.

SCIOPERO DI MILANO.

Nel pomeriggio di ieri, 9, un gruppo di calzolai sostava al bosbaù nei giardini pubblici. Appena però un ufficiale di questura, seguito da una pattuglia, ricordò ad essi le disposizioni del regio questore, il gruppo si sciolse tranquillamente.

Oggi però lo sciopero si fa più generale.

La notizia che si era fatte pratiche per l'arresto dei membri delle varie Commissioni elette dagli operai in isciopero, è falsa. Non v'ha dubbio che fu divulgata allo scopo di eccitare le masse degli operai a nuovi disordini: ma questa volta il tentativo andò fallito.

— S'è detto da qualche giornale, scrive la *Perseveranza*, che la linea telegrafica da Roma a Milano era in questi giorni ingombra pel numeroso dispacci del Ministero alla Prefettura. Ora ci consta che il ministro dell'interno non ha mandato che un solo dispaccio, relativo allo sciopero, dispaccio col quale, come annunciammo, raccomandando le pratiche di conciliazione, ingiungeva di procedere con energia contro i provocatori dello sciopero.

— Si sparse voce che qualche membro della sezione milanese dell'Internazionale fosse in relazione cogli operai meccanici che fanno lo sciopero. L'Autorità politica sta a proposito le sue indagini.

— Si dice che il proprietario del locale, ove era la sezione milanese dell'Internazionale a San Giovanni sul Muro, ha chiamato in giudizio, dichiarando ai membri della stessa, dichiarando ai membri della stessa che non intendeva assolutamente di dare più oltre per le loro adunanze.

— Il *Roma*, i fabbri-ferrai di Napoli sono in sciopero. Essi chiedono un aumento di salario.

— Negli scioperi di Trieste, il *Cittadino* così scrive:

« Il lavoro dei facchini di legname non è cessato, essendo i negozianti fermi nel proposito non accordare ulteriore aumento di quello che si erano fissati di legname indistintamente fosse ieri mattina stato necessario l'intervento della polizia, essendosi ivi recati un numero di scioperanti per domandarfossero loro consegnati i facchini che erano a lavorare. Ci dicono che più tardi i fondi e magazzini si chiusero.

« Parlò anche dello sciopero delle cosidette *solatte*. Noi non conosciamo la cifra delle mercede, sappiamo per altro che la lungaggine è massima pagata pei suoi lavori sartine, le lavoratrici di biancheria, per tacere delle fanciulle impiegate nelle fabbriche, tutte traggono un frutto assai limitatie proprie fatiche.

« Crediamo essere giunti per oggi alla fine della serie relazioni sugli scioperi del giorno, allorquando al nostro ufficio due servi di piazza quali ci annunziarono d'essersi posti anch'essi in istato di sciopero.

P.S. momento di mettere il giornale in torchio perviene la notizia che i negozianti proprietarii di fondi di legname si sarebbbero ad accordare ai facchini giornalieri 1 50 al giorno, ed agli stabili fr. 9 pettimana.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 5 *agosto*.

Si rivedrà sovente l'Assemblea attuale il seminario rurale che non poteva rappresentare rigi; ma nessun'Assemblea legislativa, negre la Camera dei comuni dell'Inghilterra avrebbe potuto rappresentare più fedelmen la sollecitudine dei Parigini a fuggire la fica e godersi fuori di città le vacanze. Nle ultime adunanze la Camera si nostrò, che non avrebbe potuto fare maggiormente risoluta a sbrigare gli affari. Le leggi si votavano con tale accordo che il leggerle nonpareva più che un mera formalità. « Coloro che assentono alla proposta alzino le mani » dice il presidente e si alzano venti o trenta mani per poi ricadere incontanente come se questo sforzo fosse soverchio per gli stanchi. « Nessuna si alza e la legge è vista.

Ciò è accaduto venti volte nelle ultime tornate, maraviglioso contrasto colle discordanti interruzioni e le continue pugne per un nonnulla che diedero a quest'Assemblea una triste nomea. Quando l'ultima legge fu spacciata in tal guisa, accadde una strana scena. Il presidente si alzò lentamente e issofatto regnò nell'Assemblea un profondo silenzio. Credevasi generalmente ch'egli solerisasse un discorso, giacchè un'Assemblea francese difficilmente si induce a credere che sia secondo la natura umana, o almeno secondo la natura parlamentare il resistere alla tentazione di spiegare le proprie facoltà oratorie. Quali gravi sentenze non si potevano pronunziare sull'arduo compito dell'Assemblea dal degno suo presidente prima che dichiarasse differite le tornate!

Ma coloro i quali aspettavano che il presidente facesse un discorso non avevano pensato che il presidente era il sig. Grévy, il quale ha tanta pratica degli affari che non farebbe mai un discorso come fosse giunto l'agognato momento di scuotere il giogo sopportato durante una procellosa sessione. Se egli fa pausa non è altrimenti per andar in cerca di un esordio, ma per moderare la voce in tal guisa che la gente non incorga nel presidente ciò che potrebbe parere una gioia indecorosa. Egli deve attendere un momento durante quel tumulto dell'aspettazione, ma poscia si raccoglie, crede potere con serena dignità dire: « signori, l'adunanza è sciolta » e si pone il cappello in capo. Non altro possono udire i solleciti deputati, che stanno colla bocca aperta e tuttavia non si sentono molto decisi.

In un tempo più breve di quello impiegato dal Grévy per pronunciare il suo discorso, essi hanno dato di piglio ai loro cappelli e portafogli e si sono recati alla porta. In pochi minuti l'aula è abbandonata ai servitori ed al maestoso ufficiale la cui stentorea voce, in tante tempestose tornate è venuta in soccorso del campanello del presidente, ma che negli ultimi giorni somiglierava ai piedi della bigoncia, lieto della insolita quiete che gli si concedeva. Succede il più compiuto silenzio in quella deserta sala e la fantasia ci può rappresentare Luigi XIV sargente nella tribuna diplomatica e sorridente per la soddisfazione di vedere dileguarsi gli attori, che sembrano fuori di posto in quel teatro consacrato dalla memoria dei grandi artisti dallo splendido suo regno.

Da oggi a novembre l'Assemblea nazionale sarà abbandonata ai curiosi viaggiatori d'ogni nazione, a cui il portinaio spiegherà la topografia, additando i varii punti su cui si disdero le più fiere battaglie parlamentari, ove le orde del Gambetta furono attaccate e sgominate dall'esercito del centro capitanato dal duca di Audiffret, dove il Naquet fu ferito per l'esplosione di un cannone Parret, dove il Rouher affrontò con disperato ma inutile coraggio l'impeto del presidente della repubblica. Havvi appena in tutta la Camera un palmo di terreno ove non siasi data qualche sanguinosa battaglia, che non sia stato coperto da morti o feriti.

Negli ultimi giorni il caldo della stagione e l'appressarsi delle vacanze mutarono le battaglie in fitti e piacevoli torneamenti.

Uno di questi accadde quando il sig. Arago il quale ha una voce cui nè anco il muggito della Camera intera può sempre coprire, sorse tonante a difendere l'alcoolizzazione dei vini del mezzodì, e un deputato del centro lo invitò scherzosamente a parlare più alto. Qualche tempo prima un'interruzione di quel genere sarebbe stata furiosamente denunziata come una sconveniente violazione della libertà dei polmoni di un cittadino francese: ma in quella vece l'Arago non si vendicò che sciogliendo con eguale piacevolezza l'alto tono di una voce che si mischiava alle private conversazioni degli uditori. Il motto più spiritoso non avrebbe eccitato tanta ilarità nell'Assemblea, rallegrata dal pensiero della vicina *riaccione morta*.

E la legge della stagione morta è rispettata più che tutte in Francia e le stesse rivoluzioni sono state costrette a riconoscerla. Dal 15 di luglio al 1° di settembre i despoti possono dormire fra due guanciali. La rivoluzione del 1789 accadde d'inverno e quella del 1793 durante il freddo più vivo. Io brumaio Napoleone I fece saltare dalla finestra i forsennati del 1793. Luigi Filippo cadde in febbraio e Napoleone III fece in dicembre il suo colpo di Stato. Nel 1830 si affrettarono a far la loro rivoluzione prima di luglio e solo l'ultima guerra fu dichiarata nel predetto mese e le sue conseguenze, più disastrose che quelle di verun'altra guerra, sono una nuova conferma della massima che la stagione morta vuol essere rispettata e dal 15 di luglio sino a settembre Parigi restare in pace.

Le notizie che arrivano dal Giappone recano che il Mikado non si limitò ad organizzare la sua armata, ma ora si occupa colla massima cura anche a creare una marina da guerra capace di assicurare al suo paese il primo posto in quella parte del mondo. In seguito a contratti fatti coll'industria privata,

---

pose esattezza, nella sovrabbondanza, nella insufficienza della parola; troppo avviene che il verso trascini a lungaggini e faccia perdere per soverchia lussistenza l'effetto del pensiero. Così bellissimo era il fondamentale concetto del canto la *prima lacrima*, soave l'ispirazione, delicato e commovente il sentimento: la lacrima che il poeta informa la prima volta che s'accorge in terra mancargli la dolcezza dell'amore materno e tutta sente ad un tratto la sventura di codesta mancanza. Ma vi sono de' passi inutili che sovraccaricano il canto e sviano la mente del lettore; ma incontri anfibologie dove non afferri bene il pensiero, e il verso si risolve sotto una rigorosa analisi ad un accoppiamento di motti che sembrano soltanto; ma talvolta la proprietà del vocabolo, dell'espressione, dell'epiteto si lascia desiderare.

In alcuni versi manca troppo l'armonia, in alcuni eziandio — pochissimi, ma qualcuno ce n'è — per trovarvi tutti i piedi bisogna far delle dieresi che non istanno. Così non vorremmo veder contati come ottonari i seguenti: « Mia bella innamorata » e « Dio santo che spavento! »

L'ultimo canto, che pure è forse il migliore, intitolato *patria e vangelo*, è troppo prolisso e lo stile disuguale va da versi prosastici a carmi avviluppati e non chiari. Ma tratto tratto qualche bel verso e nella folla dei pensieri comuni, qualcheduno non nuovo, ma bellamente temprato ed espresso.

— Maggior arte ha il signor Antonio Galateo (Torino, stabilimento Civelli: prezzo L. 1), giovane certo ancor egli, ed ondeggiante egli pure in cerca d'una forma, d'una scuola, diremo di più, di un concetto, di un'idea, d'una fede. Il Galateo ha talento, ma ahimè! la sua giovane ispirazione si perde nelle solite querimonie del poeta che non sa crearsi un argomento, che troppo sente ripercotersi nella mente l'eco di versi uditi, di desolazioni a sangue freddo gratuitamente scontate da altrui, che dall'uomo, dal mondo, da sè stesso non ha ancora potuto spremere il succo d'una dottrina. Riesce meglio quando si cimenta colla natura e tenta coglierne il senso, quando si attenta non diremo a descriverne, ma a farcene sentire i semplici ma sublimi spettacoli.

I seguenti versi, per esempio, ci sembrano degni di nota.

« Ma gli astri son svaniti: paurosa
Fugge la schiera de'notturni rai;
L'Oriente s'ingiglia, e già di rosa
Tingonsi lievi nuvoletti gai.
« Che sereno orizzonte sovra i colli!
Che maestosa lontananza d'or!
Inazzurrarsi il ciel, se il capo estolli,
Vedi, e per tutto nascere il color. »

Ma qualche volta pur troppo anche la sua strofa, anche il suo verso, anche la sua frase, lasciano a desiderare.

Si conforti però il giovane poeta. Chè che di colpo arriva all'eccellenza? Mediti, pensi, scriva e cancelli per riscrivere, e un giorno applaudiremo di lui qualche canto « che forse non morrà. »

— Più spiccato d'ogni altro hanno il sentimento della natura i poeti tedeschi. Il signor Antonio Zardo ci offre un saggio di alcune traduzioni da Schiller, da Heine, da Klethe, da Salis Seevis, da Uhland (Padova, tip. alla Minerva), e di quelle brevi composizioni il più dolce fascino sta nella giusta rappresentazione della natura.

« Sovra un orlo profondo e formidabile
S'erge un ponte nel vano:
Nol fece l'uom, poi che a tant'opra è debole,
Lacera la sua mano;
L'onda al di sotto impetuosa volge
Lo batte sempre e mai non lo travolge.
« Quattro torrenti al pian ratti discendono
Da incognita sorgente;
A tramontana e a mezzodì si volgono
All'orto, all'occidente,
E dal fonte materno appena sciolti
Eternamente in ne van smarriti.
« Lassuso nel celeste aer si lanciano
Alte su l'uom, due vette
Cinte d'aurei vapor, Vi stanno
Eterne nuvolette
La solitaria danza cui non vale
Si lunge ad esplorar l'occhio mortale.
« Sopra un eterno soglio, illustre altissima
Vi siede la regina;
Le circonda la fronte una mirabile
Corona adamantina;
Le vibra il sole di sua luce i rai,
La indora sempre e non la scalda mai. »

Così canta lo Schiller delle montagne, in versi che nell'originale sono troppo più superiori a quelli della traduzione dello Zardo, quantunque non vada indegno di lode questo tentativo del giovane padovano.

— Eccovi per ultimo un libro non più in versi ma in prosa. Ci viene dalla felice terra di Sicilia ed è un dramma del signor Gabriello Giuffrida, col titolo: *Un passo obbliga l'altro* (Catania, tip. Galatola).

Il titolo dice il concetto dell'opera. Guai chi s'abbandona alla china del male. Il terreno precipitoso e scoscendente datovi il primo passo vi trascina all'abisso. Eccovi un uomo dotato delle migliori qualità di mente, di animo e di cuore; si lascia dominare dalle proprie passioni — sul cammino della voluttà fra le transazioni colla coscienza e col dovere, si lascia menare ad abbominevoli azioni e finisce collo smarrire la dignità di sè, il senno, la vita.

Il dramma è ben pensato ed abbastanza bene fatti concreti nell'azione. Ci sono lungaggini e superfluità che dinotano un autore inavvezzo al rischioso esperimento della scena; ci sono delle crudità che temiamo assai non vorrebbe sopportare l'umore schizzinoso d'un pubblico; ma il complesso dinota un buon ingegno, e quel ch'è meglio un'egregia anima nell'autore, cui noi confortiamo, per quanto da noi si può, a continuare nel difficilissimo arringo.

V. B.

in Francia ed in Inghilterra, e di costruzioni che fa eseguire all'arsenale marittimo di Yokoska, vicino a Yokohama, il Mikado possederà in breve sei bastimenti corazzati perfettamente armati.

Si assicura che il comando di questa squadra sarà affidato ad un ex ufficiale superiore della marina francese, il quale già da molti anni è entrato al servizio del Giappone.

Il Mikado ha deciso la creazione di una scuola navale, nella quale farà entrare i giovani appartenenti alle prime famiglie dell'Impero.

CORRIERE DEL MATTINO

SCIOPERI DI MILANO.

Il giorno 9, verso le 10 ant., sul corso Vittorio Emanuele, alcuni seiolatori furono con minaccie eccitati a smettere il lavoro. Una pattuglia di guardie di P. S. arrestò tosto i provocatori, i quali vennero immediatamente tradotti avanti il Tribunale correzionale. Erano certi Terragni Carlo, d'anni 25, Terragni Michele, d'anni 24, Figini Angelo, d'anni 25, Oggionni Natale, d'anni 22. Tutti di Affori, seiolatori. Vennero tutti e quattro condannati ieri al carcere per tre mesi.

— Molti giornali furono pregati di annunziare che il reclamo al Sindaco pubblicato, in nome di alcuni operai tipografi, dalla stamperia di un giornaletto intitolato *La Lanterna*, non era che una bozza di stampa non corretta, e non partiva da operai tipografi.

— Nell'adunanza tenutasi ieri sera, 9, dai proprietari di stabilimenti meccanici al ristoratore della Borsa, fu determinato che il sig. Suffert pagherà oggi agli operai gli arretrati di 9 giorni di lavoro, trattenendo ai medesimi l'importo di altre 3 giornate per titolo di deposito.

I signori Miani e Venturi, Grondona, Bauer e Zilocchi pagheranno agli operai il loro avere solo trattenendo tre giorni di paga per garanzia.

La Ditta Bisiolo pagherà ai suoi operai le giornate fatte in questa settimana.

Tutti individualmente pubblicheranno, come pubblicarono questa mattina l'avviso relativo, con quest'aggiunta:

« Le multe in corso verranno condonate a chi riprenderà il lavoro regolarmente lunedì prossimo.

« Nei primi giorni della prossima settimana andrà in vigore il nuovo regolamento. »

— Il proprietario dello stabilimento *L'Aurora*, animato da generoso sentimento, ha pubblicato il seguente avviso:

Operai!

Allo scopo di diminuire i danni che vi arrecano pochi malevoli, spingendovi allo sciopero, ed anche onde abbiate il necessario sostentamento per voi e per le vostre famiglie nell'entrante settimana, si stabilisce:

1. Che oggi (sabato 10 corrente) vi venga pagata la regalia del ferragosto che spetta a quelli che da più di sei mesi si trovano nello stabilimento, e che si dovrebbe pagare nell'entrante settimana.

2. Che a tutti indistintamente verrà data la paga di una giornata in più di quelle fatte, da prelevarsi però dal deposito di ciascun operaio.

3. Chiunque turberà con nuovi disordini e peggio, con minaccie, la tranquillità dello stabilimento, verrà tosto deferito alla Pubblica Autorità.

Questa notte furono arrestati cinque operai meccanici, riconosciuti per quelli che promossero ed eccitarono i loro compagni allo sciopero.

— Gli operai tessitori in istoffe di seta e mista, ecc., chiesero ai loro principali un aumento del 20 per 0[0 sul prezzo del loro lavoro, e fecero, senza ricorrere allo sciopero, appello ai loro principali stessi con una modestissima circolare.

Il signor Fulvio Vernazzi, lodando il contegno dei suoi operai, ha accordato loro, in una misura che venne stabilita d'accordo, un aumento. — Così fecero altri fabbricatori di stoffe.

Lo sciopero dei segatori di legname di Savona è cessato, essendosi convenuto che ogni palmo di lavoro verrebbe retribuito 6 centesimi avvece di 5 come prima si pagava. Il lavoro venne quindi ripreso.

GALLERIA DEL FREJUS.

Nella notte di venerdì scorso la ferrovia del Moncenisio, allo sbocco del tunnel verso Modane, fu improvvisamente intercettata per la caduta d'un enorme masso dalla montagna. Un convoglio essendosi urtato contro quell'ingombro, la macchina svlò. Non vi fece vittime.

Domani, lunedì, deve aver luogo in Francia la prima seduta d'inaugurazione del Consiglio di Stato.

Sembra confermarsi, che il sig. Odilon Barrot, vice-presidente, sia incaricato di presentare al presidente della Repubblica una relazione intorno alle vie e mezzi da adottarsi per ottenere la costituzione di una seconda Camera.

Il *National* annuncia che il maresciallo Leboeuf sta per pubblicare uno scritto, intitolato: *Mémoire au peuple français*, e destinato a diminuire la sua parte di responsabilità nelle catastrofi francesi.

Leggesi nell'*Opinion Nationale*:

Alle informazioni da noi date sul futuro convegno dei tre imperatori, possiamo aggiungere un nuovo ragguaglio positivo:

L'Imperatore di Russia non aveva punto ricevuto alcun invito dai sovrani d'Austria e di Prussia per assistere all'intervista di Berlino. Fu lo stesso Czar che fece esprimere all'imperatore Guglielmo il suo desiderio di prendere parte a quel convegno, e dopo aver consultato Sua Maestà austriaca l'imperatore Guglielmo mandò il chiesto invito allo Czar.

Deliberata così l'intervista le Corti di San Pietroburgo e di Vienna diedero ordine ai rispettivi rappresentanti in Parigi di rimettere al Gabinetto di Versaglia quella certa nota diplomatica di cui ieri l'altro abbiam riferito il senso.

LIQUIDAZIONE DELLA COMUNE.

La maggior parte de' Consigli di guerra straordinariamente istituiti per giudicare i fatti relativi alla rivoluzione, hanno terminato i loro lavori. Tutti gli incartamenti dei cancellieri furono deposti presso il Ministero della guerra, e ciascun cancelliere fu incaricato di redigere uno stato contenente: 1° i nomi, prenomi e qualità di tutti i comunardi condannati dal rispettivo Consiglio; 2° la data dell'arrivo; 3° le cause della detenzione e del processo; 4° i considerandi della sentenza; 5° la data dell'uscita; 6° le osservazioni.

Questo nuovo stato civile formerà un gigantesco repertorio che ciascuno potrà liberamente consultare. — Avviso ai futuri storici del 18 marzo.

Berlino, 8. — Furono incaricate le Autorità provinciali di intraprendere tutte le misure contemplate dalla legge 1836 per preservare la popolazione dal cholera. La polizia è autorizzata ad estendere queste misure anche sugli opificii, e di prescrivere mezzi di disinfezione.

Berlino, 7. Attuando la nuova organizzazione dell'artiglieria è inevitabile un aumento di 13,000 uomini nell'esercito tedesco. L'accrescimento si farà gradatamente, e le spese saranno coperte con altrettanti congedi nell'inverno.

Londra, 6. — Il *Times* dice: Il convegno dei tre Monarchi servirà di consolidamento alla libertà e contribuirà probabilmente a far penetrare in Russia i principii liberali. L'intervista dello Czar somministra al mondo la prova evidente che l'Europa non sarà turbata da qualsiasi guerra. Il *Daily News* dice: Dai rapporti amichevoli dei tre Sovrani la pace europea ha certo più da guadagnare che da perdere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10 *agosto*.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che oggi Scialoja assunse le funzioni di ministro della pubblica istruzione.

Madrid, 9 *agosto*.

Sono prive di fondamento le voci dell'arrivo di alcuni assassini a San Sebastiano.

Il Re fu accolto dappertutto con entusiasmo da ogni classe di cittadini.

Berlino, 10 *agosto*.

L'ambasciata russa fa preparativi per ricevere l'Imperatore di Russia, il Granduca ereditario, il Granduca Vladimiro ed il Granduca Nicola.

Londra, 9 *agosto*.

Camera dei Comuni. — Enfield dice che Gervois non occupa a Roma alcuna posizione definitiva come ministro all'estero. Le sole istruzioni di Gervois sono d'informare il Ministero degli esteri di tutto ciò che riguarda direttamente ed indirettamente i rapporti del Governo pontificio colle altre potenze.

Darmstadt, 10 *agosto*.

La *Gazzetta di Darmstadt* ha da Pietroburgo che il convegno dei tre imperatori a Berlino non significa una coalizione minacciante gli altri Stati o provocante le complicazioni. Il convegno ha lo scopo di impedire in comune nuove scosse all'Europa.

FATTI DIVERSI

La locomotiva Thomson. — Stamattina, scrive la *Provincia di Bergamo* del 7, verso le ore 10, è stato fatto un altro esperimento di corsa colla locomotiva Thomson, la quale, sebbene munita ad una pressione inferiore di qualche atmosfera della normale, percorse felicemente la salita da Porta Nuova a Porta S. Alessandro in Cittadella in meno di 30 minuti. Una folla di popolo aspettava il piccolo treno lungo i passeggi delle stazioni, ed un'altra folla ebbe il coraggio di trottargli ai fianchi per tutta la strada; ma nè folla, nè incontro di cavalli o di carrozze, produssero il minimo inconveniente. Seduto a fianco del macchinista osservammo l'egregio signor ingegnere Colombo di Milano.

Nella carrozza rimorchiata dalla locomotiva si trovavano i signori: cav. Arabia, consigliere delegato; un colonnello del genio militare; il sindaco e due assessori municipali; il capitano comandante i RR. carabinieri; il senatore conte Francesco Roncalli; il commendatore Cedrelli, e parecchie altre distinte persone.

Esplorazioni commerciali. — La Camera di commercio di Genova, affin di meglio appurare in quali prodotti sarebbero più utili gli scambi, ed a quali potrebbesi dare maggiore estensione, ha deciso inviare a sue spese intelligenti e pratici giovani industriali nei principali punti della Guinea, del Capo di Buona Speranza, di Aden, Bombay, Pondichery, Ceylan, Calcutta, con l'incarico di raccogliere informazioni e dati commerciali allo scopo suddetto.

A proposito della storia misteriosa. — La storia misteriosa di Vienna non venne ancora spiegata. La *Neue Freie Presse* rammenta in proposito un fatto analogo avvenuto ai tempi dell'imperatore Leopoldo I.

Nel 1692 l'elettore Augusto II di Sassonia si recò a Vienna per attestare il suo rispetto all'Imperatore Leopoldo I. Questi accolse e trattò l'elettore con riguardi e distinzioni che nessun principe protestante aveva mai ricevuto alla Corte di Vienna. Col principe Giuseppe (in seguito imperatore Giuseppe I) l'elettore strinse intima amicizia. Una mattina il principe fece chiamare nella propria stanza l'ospite amato. Questi si recò immediatamente da lui e rimase non poco stupito nel trovare il principe pallidissimo, sconvolto in viso e quasi in delirio.

— « Buon Dio! gridò l'elettore, che vi è accaduto?

— « La più terribile avventura, replicò il principe; questa notte io non aveva ancora dormito due ore allorchè la porta della mia stanza venne aperta con gran fracasso e rumore di catene ed apparve al mio letto una magra e pallida figura che mi disse con voce cupa e fievole: « Principe Giuseppe! Io sono un'anima uscita dal purgatorio; per ordine di lassù io lasciai la dimora delle pene per annunciarti che la tua amicizia per l'elettore ti getterà negli abissi dell'inferno. Vengo ad ammonirti; rinuncia all'eretico amico; non sfidare l'Onnipotente ed aspettati il fuoco eterno. Fra tre giorni mi rivedrai; attendo la tua risoluzione. » La figura sparì fra il rumore delle catene, continuò il principe. Il terrore mi paralizzò la lingua, talchè non potei chiamare i miei servi; solo più tardi riebbi la forza di suonare il campanello.

« Il cameriere mi trovò quasi privo di sensi; ora sono rimasto — voglio pentirmi dei miei peccati, correggermi dei miei errori e così spero trovar grazia dinanzi a Colui che tutto perdona. Entrate voi pure in seno alla Chiesa, nella quale soltanto vi è salute ed acquistatevi così il paradiso celeste. »

L'elettore si sforzò di spiegare l'apparizione notturna come un sogno, come gioco della fantasia. Ma il principe sostenne irremovibilmente di esser stato interamente sveglio e di aver ben veduto ed osservato.

« — Ma non sarebbe possibile che ci fosse sotto un inganno? chiese l'elettore.

« — Chi può essere tanto ardito da ingannarmi in modo così grossolano? domandò il principe a sua volta.

— « Questa supposizione, rispose Augusto II, sembra certo poco probabile, ma nella schiera dei preti, dal viso pallido pei peccati, che si aggirano nella Corte imperiale, ordendo cabale, vi sono anche genii intraprendenti; forse si vuol allontanare la mia umil persona da questa Corte, perchè si crede che io cerchi nascondere certe cosucce di Vostra Altezza. »

Queste parole fecero impressione sul principe. L'elettore chiese se il confessore Giuseppe approvava la loro amicizia, al che il principe confessò apertamente che quel prete lo aveva spesso distaccato dalla medesima, e che gli aveva perfino negata l'assoluzione, se egli non rinunciava alla intimità col principe eretico.

— « L'ho trovato! » gridò Augusto, la cui ilarità venne destata da questa franca confessione; egli decise smascherare lo spettro. I due amici si promisero l'un l'altro inviolabile secreto e presero gli opportuni concerti.

La sera del terzo giorno, Augusto si fece spogliare e si pose a letto; ma appena congedati i servi egli si recò dal principe, passando per una porta segreta. Là egli aspettò nascosto sino a mezzanotte. Al battere della undici lo spettro entrò con tutti gli apparati di terrore della prima notte.

— « Principe Giuseppe! risuonò la voce cupamente; ma improvvisamente tacque quella voce strozzata dalle braccia gigantesche dell'elettore che aveva preso per la gola quella figura e l'aveva gettata a terra.

— « Chi sei tu? tuonò l'elettore.

— « Gesù, Giuseppe e Maria, urlò lo spettro; sono il padre Ugo.

— « Che padre Ugo! Tu sei un'anima del purgatorio; vattene colà donde venisti. »

Con queste parole Augusto afferrò il travestito, aprì la finestra e gettò giù lo spettro nella fossa che circondava il muro. Il peso delle catene, il cui tintinnio risuonava orribilmente nella notte silenziosa, accelerò la caduta. La mattina si trovò il cadavere sfracellato dello spettro in cui si riconobbe uno strumento del gesuita, confessore di Giuseppe, che venne scacciato dalla Corte.

Questo fatto acquistò all'elettore l'ammirazione pubblica, ed egli lasciò Vienna trionfante di questo miserabile intrigo dei padri della Compagnia di Gesù.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 *agosto* 1872.

Torino	— 18	— 57	— 34	— 8	— 30
Roma	— 51	— 22	— 76	— 43	— 47
Firenze	— 11	— 76	— 63	— 72	— 68
Milano	— 39	— 45	— 23	— 78	— 18
Napoli	— 19	— 61	— 80	— 77	— 67
Palermo	— 56	— 30	— 81	— 50	— 1
Venezia	— 43	— 71	— 92	— 6	— 36

Notizie Commerciali

Genova, 10 *agosto* 1872. — *Caffè*. — I prezzi che si mantengono elevati non impediscono punto la domanda perchè provocata da urgenti bisogni del consumo che non si possono differire. In questa settimana infatti la domanda fu più presto attiva, e questa ebbe per conseguenza un rincarimento nei prezzi, e con tendenza ad ulteriori aumenti.

Il nostro deposito continua ad essere meschinissimo e non offre che pochissima scelta.

Le vendite della settimana consistono in 2000 sacchi Centro America a consegnare a prezzo ignoto, e in 200 sacchi Rio naturale venduti a L. 98.

Gli arrivi nella settimana ascendono a 95 sacchi provenienti da Liverpool e in 942 sacchi da S. Thomas col *Francesco* ed *Elena*.

Zuccheri. — Questo genere si mantiene in calma sia per i greggi che per i raffinati, e non abbiamo vendite d'importanza a segnalare, salvo le giornaliere cagionate da bisogni del consumo.

Dei raffinati si vendettero 50,000 chilo a L. 48 1 50 chilo. Di arrivi si giunsero nella settimana 709 sacchi da Marsiglia con due vapori, 375 sacchi da Liverpool, 3923 sacchi da Amsterdam, 531 da Anversa e 57 fecci da Rio Janeiro.

Cuoia. — Nuovo aumento ci recò dalla Plata il vapore che giorni sono toccò Lisbona, dimantierschè i nostri prezzi salirono nuovamente di poche lire. Le contrattazioni proseguono ad essere limitate per la poca merce che abbiamo in piazza.

Durante la settimana ci pervennero da Montevideo colla barca *America* 11,159 cuoi, altri 315 arrivarono da Napoli, 26 da S. Thomas e 400 da Bahia.

Olio d'oliva. — Da Napoli abbiamo avuto in questa settimana del ribasso, il quale ben poca influenza esercitò sul nostro mercato, che per quanto siasi mantenuto calmo e con poche contrattazioni, tuttavolta i prezzi si mantennero uguali a quelli della scorsa ottava.

In tutta la settimana si contrattarono 220 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 6000, contro 14,650 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Avvicinandosi la stagione del consumo, cominciammo in settimana a vedere un po' più di movimento in questo genere. Aggiungi che abbiamo prezzi di molto favore per far acquisti. Si vendettero casse 2500 ai prezzi di lire 78 e per partite di casse 1000 da L. 77 a 77 50. I barili oscillarono da L. 75 50 a 78 e ne furono venduti circa 300 di qualità superiore.

Chiude disponibile pei barili e casse a L. 79.

Cereali. — Il nostro mercato non presenta variazione e continua a mantenersi fermo sulle qualità primarie, debole per quelle di inferiore in quelle difettose.

Le operazioni di quest'ottava si ristringono all'ordinario andamento di dettaglio, ma le consegne di partite vendute anteriormente pel nostro interno continuano con grande attività; ma la dogana mancante di personale e le strade ferrate di materiali da trasporto, inceppano il corso delle spedizioni.

La speculazione non opera che con molta precauzione ed a rilento, sia per flottanti quanto per pronta consegna.

Le vendite ascendono ad ettol. 24,000 e le consegne ad ettolitri 48,000.

Risi. — Le contrattazioni da noi in questa settimana furono quasi nulle. Sui mercati d'origine i prezzi aumentarono di 1 lira circa.

Cereali. — La tendenza dei principali mercati francesi continua ad essere incerta, le belle promesse del raccolto essendo in parte frustrate dal cattivo tempo che colà continua sempre.

Così nella sera del 9 agosto a Parigi le farine 8 marche fine mese si sostenevano a 65 25 e le pronte a 67 per sacco di 157 kil.

Liverpool (8 agosto) manda un rialzo di 1 fr. per quintale, e Londra è fermissima.

Marsiglia pure (8 agosto) fu molto animata, con vendita di 21,280 ettolitri, in rialzo di circa 1 franco; fra le vendite notiamo 9400 ettolitri Berdianska 122|124 da 38 a 38 25; 800 Marianopoli 126|128 a fr. 36; 2400 Irka Odessa 122|121 a fr. 35 e 4800 Richelle rosse 130|126 a fr. 39 consegna negli ultimi tre mesi dell'anno; il tutto per 160 litri, sconto 1 p. 0[0.

Vercelli, 9. — L'odierno mercato fu attivo, il riso ebbe ancora una lira di aumento. La maliga buona, aumentò pure una lira; la scadente era invendibile. I grani rimasero fiacchissimi, invendibili gli scadenti.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 9 agosto:

1.	Quantità venduta kil.	105,700	a L.	2 45
2.	» »	91,400	a »	2 44
3.	» »	69,700	a »	2 43
4.	» »	139,500	a »	2 42
5.	» »	449,100	a »	2 38
6.	» »	35,400	a »	2 32
7.	» »	89,500	a »	2 31
8.	» »	97,000	a »	2 30
9.	» »	195,400	a »	2 20

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

10 agosto. — Mercato animatissimo; tutti i prezzi in continuo ribasso.

219	sac. Frumento	1ª q. L.	23 90 a 21 74
36	» Segala	»	18 92 a 17 40
145	» Meliga	»	23 17 a 20 87
170	min. Paisle	L.	1 — a » 95

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 5 *al* 10 *agosto.*

Frumento tenero l'ett.	L.	31 22	a 30 36
Granoturco	»	22 56	a 21 25
Segala	»	19 08	a — —
Riso nostrano	»	33 20	a 32 52
Vino 1ª qualità da	L.	20 a 21	l'ettol.
Legna forte per miria	L.	0 25 a	0 25
Idem dolce	»	» 0 25 a	0 16
Fieno	»	» 0 70 a	0 55
Paglia	»	» 0 50 a	0 45

Borsa di Genova. — 10 agosto.

La Rendita da 73 40 a 73 45.
Il Mobiliare da 934 a 935.
La Meridionali da 463 a 465.
Azioni Banca Nazion. da 3[0-0 a 3900.
Francia breve lettera a 107 25, danaro a 107.
Londra a vista lettera 27 50, danaro 27 45.
Marenghi da 21 62 a 21 65.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 10 agosto.

Rendita Italiana cont.	73 40
» » fine mese	73 40
Prestito Nazionale	84 3[8
» » stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	3370 *ex-c.*
» Id. Lombarde	720 —
» Id. Romane	566 —
» Id. Costruzione	661 —
» Id. Venete	— —
» Id. Torino	560 —
» Id. Franco-Ital.	— —
» Ferrovie Meridionali	467 —
» Id. Romane	— —
» Regia Tabacchi	738 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	320 75
» Id. Sarde	231 —
» Id. Romane	— —
» Regia Tabacchi	524 —
» Beni Demaniali	568 —
» Asse Ecclesiastico	85 1[4
Iloni Ferr. Meridionali	542 —
Credito Fondiario (C. R.)	— —
Prestito Napoletano 1871	— —
Cambi Francoforte	— —
» Francia	107 10
» Londra	27 22
» Svizzera	— —
» Trieste Vienna	241 75
Pezza d'oro	21 65

Firenze, 9		10
Rendita al 5 0[0	73 52	73 43 75
Oro lettera	21 61	21 60
Londra lettera	27 21	27 22
Cambio su Parigi	106 12	107 12
Prestito Nazionale	84 50	— —

Obblig. Tabacchi	— —	525 —
Azioni Tabacchi	730 50	739 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1760 —	1699 50
Az. ferr. Merid.	464 50	465 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	533 —	534 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 9		10
Rendita francese	55 20	55 40
Rendita Italiana	68 85	68 80
F. Lombarde-Venete	465 —	467 —
Obblig. idem	262 —	262 —
Ferr. Romane	137 —	136 —
Obblig. idem	188 —	186 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	249 25	249 50
Obbl. ferr. Merid.	213 75	213 75
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 1[2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	488 —	483 —
Azioni regia Tabacchi	703 —	705 —
Prestito	56 —	56 20
Aggio dell'oro	101[2	10 1[2
Londra a vista	25 64	25 65
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1[2	92 1[2
Nuovo Prestito	58 60	57 80
Vienna, 9		10
Mobiliare	337 50	338 50
Lombarde	207 70	208 30
Austriache	337 50	337 —
Banca Nazionale	859 —	865 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 81 5
Cambio di Londra	110 15	110 20
Rendita austriaca	72 10	72 20
Id. in carta	66 10	66 20
Berlino, 9		10
Austriache	264 3[8	265 3[8
Lombarde	126 1[4	127 1[4
Mobiliare	205 1[2	205 1[2
Rendita Italiana	67 5[8	67 1[2
Londra, 9		10
Consolidato inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	67 —	67 —
Spagnuole	29 1[4	29 1[4
Turco	52 1[8	51 7[8

Nuova York, 9. — Oro 115 1[2.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per Napoli, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per **Roma**: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli**: » » » 10.75 — » » 6.50

Da **Bologna a Napoli**, via *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **dodici giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

1ª cl. L. **95.60** — 2ª cl. L. **66.90**
3ª cl. L. **47.85.**

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all'Agente della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	part. 7	35 pom.
Milano	» 9	45 »
Genova	» 7	— »
Venezia	» 9	55 »
Bologna	arr. 2	42 ant.
Bologna	part. 3	— »

Falconara	a. 7.23 a.	Foggia	a. 3.20 p.
»	p. 8.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 6.3 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 9.50 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.37 p.
»	p. 6.40 a.	»	p. 10.5 p.

Bologna	arr. 11	33 ant.
Bologna	part. 12	25 pom.
Torino	arr. 7	16 pom.
Milano	» 5	12 »
Genova	» 9	3 »
Venezia	» 5	— »

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di FALCONARA, ANCONA, FOGGIA e BENEVENTO

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Le educande di Sorrento;* Ballo: *Monsieur Didi.*

Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *I misteri dell'inquisizione di Spagna.*

Da affittare

Un alloggio al 2° piano di 12 membri ed un gabinetto con grande terrazzo coperto, spalliera giardino, acqua potabile in casa, con o senza scuderia e rimessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, casa Damar, n. 2993

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 2983

Da vendere

La TENUTA DI FAULE, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **nel Cascine**, in complesso di ett. 235 (giornate 750), cui sono annessi porto, mulino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale. 2984

Da vendere Villa bellissima per costruzione, assai gradevole per vista su vicina e lontana campagna, salubre per ventilazione, e conveniente per prezzo, con rustico abbondante, abitazione Colono, ed acqua irrigativa in giardino e con mobili nel civile, composta di otto membri, il tutto cinto da muro, in Orbassano, in fondo Vicolo Gay di Quarti, porta N. 5, recapito ivi. 3002

Avviso

I signori **Proprietari** che intendessero alienare **beni stabili** di qualsivoglia genere, importanza, località e specialmente **Case in Torino**, se favoriranno dirigersi al sottoscritto, potranno ottenere vantaggiose proposte, tenendo molti incarichi al riguardo.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 3003

3197 FALLIMENTO

di Filippone Chiaffredo fu Chiaffredo, nato a Torino, negoziante in pelli di capretto, residente a Pinerolo.

Il tribunale civile e correzionale di questa città, f. f. di tribunale di commercio, sull'instanza degli signori Pietro Vagnone e Pietro Passatore, negozianti a Pinerolo, rappresentati dal procuratore capo Vincenzo Lamarchia, con sua sentenza del giorno d'oggi pronunciò il fallimento del prenominato Chiaffredo Filippone, delegò alla procedura del fallimento il giudice del tribunale avvocato Matteo Bertini, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò a sindaci provvisori il Vagnone Pietro e Passatore Pietro, e determinò il giorno 23 agosto andante ore 9 del mattino per la comparizione dei creditori avanti il giudice delegato in una delle sale del tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, 7 agosto 1872.

Not. Giuseppe Glauda vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 agosto 1872, l'usciere Antonio Bertolo, addetto al tribunale civile di Cuneo, specialmente deputato, sulla instanza di Do Teresa fu Battista, residente in Cuneo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 22 maggio 1872 della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, ha notificato nella forma dell'articolo 142 del codice di procedura civile al contumace sig. Conte cav. maggiore Giuseppe fu Benedetto, residente a Nizza Marittima, la sentenza 20 luglio 1872 del lodato tribunale (registrata a debito a Cuneo il giorno successivo, num. 2137, con annotazione del diritto di L. 12), proffertasi sulla instanza della predetta Do contro il detto Conte, suo fratello Maurizio ed il commendatore avv. Angelo Conte fu Giuseppe.

Colla suddetta sentenza si condannò lo stesso Conte cav. Giuseppe al pagamento delle rate trimestrali di pensione scadute e dovute alla Do, quale legataria di Maria Bunico, e si dichiararono tenuti tutti li nominati Conte a prestare cauzione pel soddisfacimento della pensione stessa, colle spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello.

Cuneo, 6 agosto 1872.

3183 Calcaso sost. Bertone p. c.

3189 INSTANZA

per nomina di perito,

Il procuratore sottoscritto fece oggi stesso instanza al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina del signor geometra Domenico Moscone da Monforte, per la descrizione, estimo e divisione in lotti degli stabili propri di Maria Cavallotto fu Lorenzo, vedova del geometra Secondo Zabaldano, pure da Monforte, dove quei beni sono situati, per essere poscia subastati a termini di legge a nome del sig. Clarey Giovanni fu Nicolao, albergatore a Monforte, il tutto in base ad analogo precetto 9 scorso luglio.

Alba, 9 agosto 1872.

Ricca sost. Sorba p. c.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Espropriazione per causa di pubblica utilità per conto diretto del R. Governo Italiano

Si fa noto al pubblico che il sig. Prefetto della Provincia di Torino, con suo Decreto 6 luglio 1872, ha pronunziato a favore del R. Governo italiano l'espropriazione, l'occupazione e la relativa indennità dei beni necessari ad occuparsi per la costruzione di una strada di Ronda a mezzodì ed a ponente dello Stabilimento penale dell'Ergastolo, sito nel Borgo S. Salvatore in Torino, e come sono descritti nel qui annesso Stato parcellario, notando che il relativo prezzo è stato depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Tanto si deduce a notizia del Pubblico per gli effetti di cui all'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Torino, 6 agosto 1872.

L'Ingegnere Capo Governatico **G. CALLERIO.**

N° d'ordine	Cognome e Nome dei Proprietari	COERENZE				REGIONE	Numero di mappa	Qualità del terreno	Superficie		PREZZO	
		Levante	Mezzodì	Ponente	Mezzanotte				Are	Cen.	Per Ara	TOTALE
1	Rossi cav. Agostino fu Felice e coeredi	Strada vicinale	Rossi eredi fu Felice	Maganza Eraglia moglie del cav. A. Rossi	Regio Ergastolo	dell'Ergastolo	82 Sezione 48	Giardino	63	544	250 »	1588 50
2	Maganza Eraglia moglie del cav. A. Rossi	Regio Ergastolo	Rossi eredi fu Felice	Eredi Rossi fu Felice	Strada vicinale	Idem	83-92 Sezione 162	Prato	44	344	175 »	776 02
											Lire	2364 52

ANNOTAZIONI.

Nel prezzo sovra stabilito sono comprese le seguenti condizioni.

1. I proprietari confinanti espropriati non potranno mai acquistare la comunione del muro di cinta da costruirsi a mezzodì dal R. Governo, nè fabbricare o disporre serre da fiori contro al medesimo. È però loro concessa la facoltà di collocare contro il muro stesso piante fruttifere a spalliera, che non oltrepassino l'altezza del muro.
2. Gli stessi proprietari dovranno provvedere a proprie spese a tutti i guasti che potranno derivare al detto muro dalla coltivazione delle piante suscitate, salvo il diritto all'Amministrazione di provvedervi d'ufficio a maggiori spese dei medesimi.
3. Sarà in facoltà dell'Amministrazione di recarsi nel giardino di proprietà dei suddetti e loro successori, per la verifica dell'osservanza delle condizioni precitate, e per i ristauri che potessero occorrere al muro di cinta.
4. In caso di fabbricazione per parte dei medesimi proprietari e loro successori resta stabilito che i muri fabbricati dovranno essere posti alla distanza di metri 5 00 dal confine della nuova proprietà del R. Governo. 3187

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità — **VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** — **RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati**

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza — **CAPSULE DI RAQUIN** — **approvate dall'Accademia di Medicina**

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:

« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.

« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copau** ed anche certe capsule gelatinose.

« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »

In tutte le farmacie e presso l'Inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.

In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

Vescicanti, L. 6 il metro, L. 3 il mezzo. — *Carta*, L. 1 20 la scatola. — *Capsule*, L. 5 la boccetta. 4031

SEME BACHI

DI RAZZA GIAPPONESE

a bozzolo verde industriale

RIPRODOTTO DA CELLULARE DI CASCINA PASTEUR

Previo esame microscopico dei Cartoni

250 grammi (10 oncie) per L. 90.

Rivolgersi per lettera all'Ing. G. SUSANI, in Albiate, Provincia di Milano, il quale darà anche facoltà a chi passi all'acquisto di uno o più panni, di marcarli dopo scelti, levandone in suo cospetto un campione di seme da sottoporre all'esame microscopico che assicuri della sanità garantita. Sono osservate e si esibiranno in grandissimo numero le farfalle tolte dai panni della seconda.

Si ricevono commissioni anche dall'Agenzia della *Perseveranza*, in Milano via Pasquirolo, 19. 2954

OPERA PIA BAROLO DI TORINO

Al 31 agosto prossimo, ore 9 del mattino, nella sede dell'Opera Pia Barolo, via Orfane, N. 7, ha luogo l'incanto in tre lotti degli stabili seguenti propri della medesima alle condizioni di cui nel tiletto 5 corrente di cui si può aver visione alla detta sede, cioè:

1° lotto. Una casa e giardino in Settimo Torinese, sul prezzo d'asta di L. 7000.

2° Una casa in Venaria Reale, sul prezzo di L. 19,000.

3° Una pezza bosco e gerbido, sul prezzo già offerto di L. 10,625. 3013

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

Corso preparatorio bimestrale agli esami di **applicato, vice-segretario, e computista**, nell'Amministrazione finanziaria. — Sede del **Liceo Fornaris**, via S. Francesco da Paola, 24. 43 M.

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI ROSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:

Azioni da L. 500 | col pagamento del 1/5 quinti
Azioni da » 250 | sino a tutto luglio | il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Berra, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 3758

3200 SOCIETÀ

Con scrittura privata 1° agosto 1872, depositata per estratto alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, il signori Giuseppe e Giovanni Battista fratelli Vigna contrassero società per l'esercizio dell'industria di decoratore d'appartamenti sotto la ragion sociale fratelli Vigna e Compagnia, e colla sede in Torino.

L'amministrazione e la firma sociale è affidata al socio Giovanni Battista Vigna.

Tale società è durativa per anni sei e mesi cinque a partire dal 1° agosto predetto e così sino a tutto dicembre 1878.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Gaetano Rosso ivi domiciliato, l'usciere Gardoia con atto d'oggi notificò, a norma dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a Francesco Mosso, già ivi pur domiciliato, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale di questa prefettura, sezione Moncenisio, in data 3 corrente agosto, colla quale il Mosso fu condannato a pagare all'instante Rosso L. 500 corrispettivo della cessione di cui nell'istromento 12 febbraio 1871, ricevuto Riva, cogli interessi da quella data per la da esso patita evizione, oltre a L. 211 per danni e spese da esso sofferte, assegnandogli in pagamento ed in acconto di dette due somme il credito di L. 500 datogli in pegno col citato istromento, condannando il Mosso nelle spese, quale sentenza fu dichiarata esecutoria.

Torino, 9 agosto 1872.

D'Aquilant sost. Magnago p. c. 3207

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Li 5 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, avrà luogo nanti il tribunale di questa città la vendita in due distinti lotti degli stabili propri di Sibour Celestino fu Giovanni Battista, domiciliato a Gravere, quale vendita venne autorizzata con sentenza dello stesso tribunale delli 19 giugno ultimo emanata sull'instanza della signora Anfossi Eugenia vedova Sollier, nella sua qualità di amministratrice di suo figlio minore Augusto Giulio, e di immessa in possesso dei beni dell'assente avv. Beniamino Sollier.

Con detta sentenza si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione, si ingiunsero li creditori a presentare per mezzo la cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, e si delegò pelli atti occorrenti il sig. giudice avv. Lago Lorenzo.

Susa, 3 agosto 1872.

Luchino sost. San Pietro p. u. 3177

3124 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 25 settembre prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto delli stabili infradescritti, di cui il prefato tribunale ad instanza del cavalliere Onorato Grassi, residente a Pinerolo, autorizzò la subastazione contro Mollar Carlo fu Giuseppe, residente a Cumiana, con sentenza del 25 scorso maggio, colla quale si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di detti stabili, nominandosi pell'istruzione del giudizio di graduazione il giudice dello stesso tribunale cav. avv. Cocito, ed ordinandosi ai creditori di depositare fra giorni 30 dalla significazione del bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

L'incanto di detti stabili consiste ui in casa, corte, orto e campo di are 7, cent. 00, regione Ruata Madonna Crottassa, no. di mappa 1656 e 1657, coerenti a levante e giorno la strada comunale, a ponente il cav. Zerega, ed a notte l'Ospedale di S. Giuseppe, avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 300, ed alle condizioni di cui in bando venale 27 scaduto luglio, autentico Glauda vice cancelliere.

Pinerolo, 1° agosto 1872.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

SCADENZA DI FATALI

per aumento di vigesimo su stabili.

Con atto 8 agosto 1870, rogato al sottoscritto, furono deliberati il corpo di casa ed adiacenze in Torino, in prossimità della Barriera di Nizza, ed il corpo di villa sulla fine di Torino, regione Mongreno, proprii del signor Gaetano Giuliani al signor procuratore capo Giovanni Rambosio per persona nominande, alli prezzi la casa di lire 16,400, e la villa di L. 16,500.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo su detti stabili scade col 23 suddetto agosto.

3206 Tassone not.

Grandioso Locale a pianoterreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Da vendere in Gassino

per causa di cambiamento di domicilio, occasione favorevole, tre corpi di casa con 11 giornate tra campi, vigna, boschi; la vendita assoluta L. 14,000, vendita a termine di ricatto L. 10,000.

Rivolgersi alla Casa d'Indirizzo, piazza Castello, 17, Torino. 14 Gal.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

stante la diserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 del corrente mese di agosto, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, nuovamente ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di chilogrammi 10800 Ferro in verghe diverso, ascendente a . . . . . L. 8,400

Lotto 2° — Provvista di tonnellate 300 Litantrace grasso, ascendente a . . . . . » 16,800

A termini dell'art. 83 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e della offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 400 pel lotto 1° e di lire 1700 pel lotto 2°, in contanti od in rendita del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da essa dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 7 agosto 1872.

PER DETTA DIREZIONE

3179 *Il Segretario* **Rolando Michela.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

(4ª Pubbl.)

Chiunque voglia assumere l'affittamento del **TEATRO CARIGNANO** per anni 25 con obbligo di trasformarne, a totale sua cura e spese, tutti od in parte gli attuali palchi a gallerie o scompartimenti e di ridurre o surrogare l'attuale mobilio in modo che si adatti alla nuova forma, è invitato a presentare al civico Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) **prima delle ore 3 pomeridiane del 6 settembre 1872**, il progetto delle opere che intende eseguire secondo le modalità e condizioni espresse nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 5 giugno dello stesso anno, unitamente alla relativa offerta in piego suggellato coll'indicazione sulla soprascritta del nome dell'offerente, ed a fare preventivamente nella civica Tesoreria, a cautela dell'offerta, il deposito di una rendita al portatore di annue L. 2000 in fondi pubblici dello Stato.

L'appaltatore dovrà corrispondere al Municipio per i detti 25 anni, che decorreranno dal giorno in cui sarà deliberato l'appalto, il fitto annuo di L. 4000 o quell'altro maggiore che sarà per risultare dal deliberamento, a rate trimestrali anticipate, oltre ad un premio di lire 1000 per gli autori delle migliori produzioni drammatiche italiane nel modo ed alle epoche che sarà per stabilire il Municipio, da pagarsi tale premio nella Tesoreria municipale ogni anno colla prima rata del fitto.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che avrà presentato il migliore progetto per comodità di adattamento, bellezza e solidità del Teatro; ed a parità di merito dei progetti si farà luogo a licitazione per il fitto sulla base della migliore offerta, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni portate dal predetto capitolato.

Non appena pronunciato il deliberamento il predetto deposito sarà restituito ai non deliberatari; al deliberatario poi ne sarà restituita la metà appena compiute e collaudate le opere di riattamento del Teatro, restando l'altra metà nella civica Tesoreria a guarentigia delle obbligazioni dallo stesso deliberatario assunte.

Tutte le spese degli incanti, dell'atto di sottomissione, di tassa di registro, di copia ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile nel predetto Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2712

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 19 agosto 1872 nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'appalto della demolizione, colla cessione dei materiali provenienti dalla medesima, della casa già Thermignon, ora del Municipio, situata in questa città, vicolo dei Pescatori, n. 17, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggior aumento al prezzo stabilito a corpo in L. 450.

I capitolati delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 3101

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 di agosto 1872, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'impresa triennale della **provvista di cera per funzioni religiose**, il cui quantitativo annuo si calcola approssimativamente di chilogrammi 500 circa, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto fisso per cento dal prezzo approssimativo di annue lire 3000 calcolato in base a lire 6 per cadun chilogramma di cera levante. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio VIII (Economia). 3123

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

Torino Tip. G. Favale e C.